



Pubblicazione n. 1 maggio 2012

I nidi e i centri per l'infanzia nelle Marche

Analisi dei dati inerenti la
"Rilevazione sui servizi socio-educativi
per la prima infanzia"

Anno educativo 2009/2010

Indice

1 Ricettività, organizzazione e funzionamento

2 I bambini e le bambine

3 Il personale

4 La programmazione educativa e la qualità

5 I dati economici e le rette

6 Focus Le sezioni primavera

7 Focus Gli spazi per bambini, bambine e famiglie

Appendice: Strumenti e metodi

Presentazione

L'istituzione del Dipartimento per la Salute ed i Servizi Sociali con la collegata riorganizzazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria hanno anche rimodulato l'attività dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali (ORPS).

L'impegno per la trasparenza e la volontà di rendere sempre più disponibili ed utilizzabili dal maggior numero di destinatari (operatori ed enti sanitari e sociali, soggetti ed enti pubblici e privati e, più in generale i cittadini) i risultati del lavoro che viene svolto quotidianamente, hanno spinto a ristrutturare le pagine web dell'ORPS e a programmare la pubblicazione (non periodica, ma costante) di agili opuscoli divulgativi dall'emblematico titolo di **OsservAzioni**. In poche pagine, con tabelle leggere e grafici chiari, si presentano i dati a disposizione dell'ORPS, con un commento che si propone di essere sia un'analisi, cioè rispondere alla funzione di "osservatorio", che un contributo all'"azione", cioè alla programmazione e alla gestione di interventi e servizi per qualificare le risposte sanitarie, sociosanitarie e sociali ai bisogni dei cittadini e della collettività, sul territorio delle Marche. La scelta di pubblicare solo sul web risponde sia all'esigenza del contenimento della spesa che alla consapevolezza che sono tanti, troppi, i testi in formato cartaceo che giacciono impolverati sui nostri scaffali; la collocazione del file online e la possibilità, all'occorrenza, di stamparlo, garantisce contemporaneamente un'immediata disponibilità e un'ampia diffusione.

Il primo opuscolo di **OsservAzioni** è dedicato al sistema dei servizi educativi per la prima infanzia delle Marche, con riferimento all'anno educativo 2009-2010, con la scelta precisa di "cominciare dall'inizio", non solo perché ci si riferisce alla fascia di età da 0 a 3 anni, ma anche perché il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza è il nucleo iniziale dell'ORPS e perché questi servizi rappresentano un primo esempio di integrazione, tra il "sociale" e l'"educativo", a cui seguiranno altri opuscoli di **OsservAzioni** centrati sull'integrazione tra "sociale" e "sanitario".

Il percorso proposto dal presente lavoro inizia con la presentazione dei dati ed il commento su offerta, ricettività, organizzazione e funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia presenti nella regione Marche (con un'analisi svolta sempre sia a livello regionale che per Area Vasta).

L'attenzione viene centrata successivamente sulle "caratteristiche" dei bambini e delle bambine che frequentano questi servizi e sul personale che li gestisce. Di seguito si trovano due capitoli: uno analizza la programmazione educativa e la qualità dei servizi, l'altro presenta una serie di dati economici; ambedue utili a leggere altre dimensioni fondamentali di questi importanti interventi per la prima infanzia. Concludono il testo due "focus" su: Sezioni primavera e Spazi per bambini bambine e famiglie.

Dr. Carmine Ruta (Direttore Generale Agenzia Regionale Sanitaria)

Hanno collaborato:

Claudio Bocchini
 Paola Frammartino
 Chiara Frattini
 Stefano Ricci
 Maria Elena Tartari

Albarosa Talevi e Annalisa Cardone hanno collaborato alla correzione delle bozze.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la P.F. Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione Regione Marche

1 - Ricettività, organizzazione e funzionamento

Maria Elena Tartari

1.1 - La gamma di servizi e la potenzialità ricettiva

Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia delle Marche, previsto dalla Legge regionale n. 9/03, con riferimento all'anno educativo 2009-2010, si compone di 180 Nidi d'infanzia¹, 78 Centri per l'infanzia con pasto e sonno², 12 Sezioni primavera³ e di 46 servizi integrativi: 26 Centri per l'infanzia senza pasto e sonno⁴ e 20 Spazi per bambini, bambine e famiglie⁵ che accolgono anche utenza in età 0-3 anni (non compiuti). La gamma di tipologie regionali corrisponde alle categorie nazionali previste dalla legge 285 del 1997, a parte i servizi educativi domiciliari, non presenti nelle Marche, che sono tipici dell'esperienza di alcune specifiche aree geografiche (Fig. 1).

Figura 1 - Servizi socio-educativi per la prima infanzia: categorie previste dalla normativa nazionale e tipologie individuate dalla legislazione regionale vigente

Categorie di servizi educativi per la prima infanzia (Legge n.285/97)	Tipologie di servizi educativi per la prima infanzia (Legge Regionale Marche n.9/2003)	Abbreviazioni usate nelle tavole
Nidi	Nidi d'infanzia	Nidi Inf
	Centri per l'infanzia con pasto e sonno	Centri con
	Sezioni primavera	Sez Prim
Servizi Integrativi		
Spazi gioco per bambini	→ Centri per l'infanzia senza pasto e sonno	Centri senza
Centri per bambini e genitori	→ Spazi per bambini, bambine e famiglie	Spazi
Servizi educativi domiciliari	→ -	

”

Nelle Marche sono disponibili 22 posti ogni 100 bambini in età 0-3 anni contro i 33 previsti dall'obiettivo di Lisbona. Ma il trend è in crescita.

“

Tabella 1.1 - Indicatori di offerta di servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi				Servizi integrativi			Totale
	Totale	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Totale	Centri senza	Spazi	
unità di offerta	270	180	78	12	46	26	20	316
posti (n°)	8.417	6.434	1.796	187	1.016	490	526	9.433
posti (%)	89%	68%	19%	2%	11%	5%	6%	100%
dimensione media (1)	31	36	23	16	22	19	26	30
indice di dotazione (2)	19,6	15,0	4,2	0,4	2,4	1,1	1,2	22,0

(1) n° posti

(2) n° posti ogni 100 bambini in età 0-2

La potenzialità ricettiva di questa rete di 316 unità di offerta è misurata in complessivi 9433 posti di cui l'89% nella categoria dei nidi (nidi d'infanzia, sezioni primavera, centri con pasto e sonno) e il restante 11% nei servizi integrativi ai nidi (Tabella 1.1). Tale potenzialità corrisponde ad un indice di dotazione regionale pari a 22 posti ogni 100 bambini di età 0-3 anni (non compiuti) residenti nelle Marche, con riferimento al complesso dei servizi integrativi, e pari a circa 20 posti se si escludono i servizi integrativi ai nidi. I valori sono lontani dall'obiettivo di Lisbona, fissato in 33 posti ogni 100 bambini in età 0-3 anni (non compiuti), ma si evidenzia un trend in crescita: dal 2007 al 2010 la dotazione è aumentata del 10%, i posti sono passati da 8089 a 8907 per quel che riguarda il complesso dei servizi, al netto degli Spazi per bambini e famiglie, per i quali non è disponibile il dato 2007⁷ - (Tabella 1.2).

Tabella 1.2 - Offerta di servizi socio-educativi prima infanzia
 Marche - Anno educativo 2009/2010 e Anno educativo 2007/2008

	Nidi				Servizi integrativi			Totale
	Totale	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Totale	Centri senza	Spazi	
unità di offerta								
2007-2008	258	171	74	13	22	22	non rilevato	280
2009-2010	270	180	78	12	26	26	omesso	296
variazione %	4,7%	5,3%	5,4%	-7,7%	18%	18%	omesso	5,7%
posti								
2007-2008	7883	5833	1613	437	206	206	non rilevato	8089
2009-2010	8417	6434	1796	187	490	490	omesso	8907
variazione %	6,8%	10,3%	11,3%	-57,2%	138%	138%	omesso	10,1%

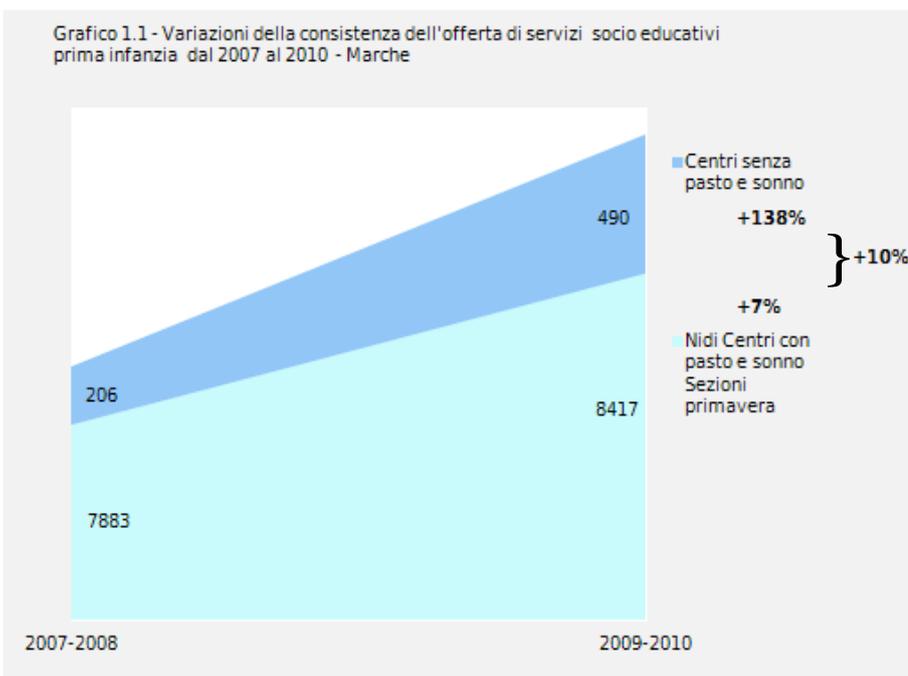
”

Tra il 2007 e il 2010 la ricettività è cresciuta nel complesso del 10%; si registrano ulteriori 534 posti nei servizi di tipo “nidi” e ulteriori 284 nei servizi integrativi, centri senza pasto e sonno.

“

E' da notare anche come, in questo intervallo di tempo, l'offerta si sia diversificata nella direzione dei servizi integrativi, i quali hanno più che duplicato la loro offerta (Grafico 1.1).

La dotazione ha un notevole grado di variabilità sul territorio regionale, andando dal minimo di 17,7 posti ogni 100 bambini residenti (15,3 di nidi e 2,4 di servizi integrativi) nell'area vasta di Ascoli, al massimo di 24,3 (22 di nidi e 2,3 di servizi integrativi) registrato nell'area vasta di Ancona, con le due aree a nord più dotate rispetto alla media regionale



e le altre tre aree con una dotazione inferiore alla media regionale di due posti e oltre (Figura 2).

Il territorio regionale presenta differenze di dotazione, seppur lievi, anche nel mix delle due categorie di servizi: nell'area maceratese e in quella di Ancona la dotazione di servizi della categoria dei nidi rappresenta oltre il 90% dell'intera dotazione, mentre nell'area di Pesaro, come in quelle di Fermo e Ascoli, scende di qualche punto sotto il 90%.(Grafico 1.2). Questi tre territori sembrano maggiormente orientati a diversificare la struttura dell'offerta nella direzione della flessibilità del servizio. All'interno della categoria dei nidi, il rapporto tra i posti in servizi più flessibili (Centri con pasto e sonno) rispetto a quelli in servizi più strutturati e “tradizionali” (Nidi d'infanzia e Sezioni Primavera) è pari a poco più di uno a quattro (27%), con un minimo del 20% nell'area vasta di Pesaro ed un massimo del 61% nell'area vasta di Fermo. (Grafico 1.3).

Figura 2 Indice di dotazione di servizi socio-educativi prima infanzia delle aree vaste - Marche

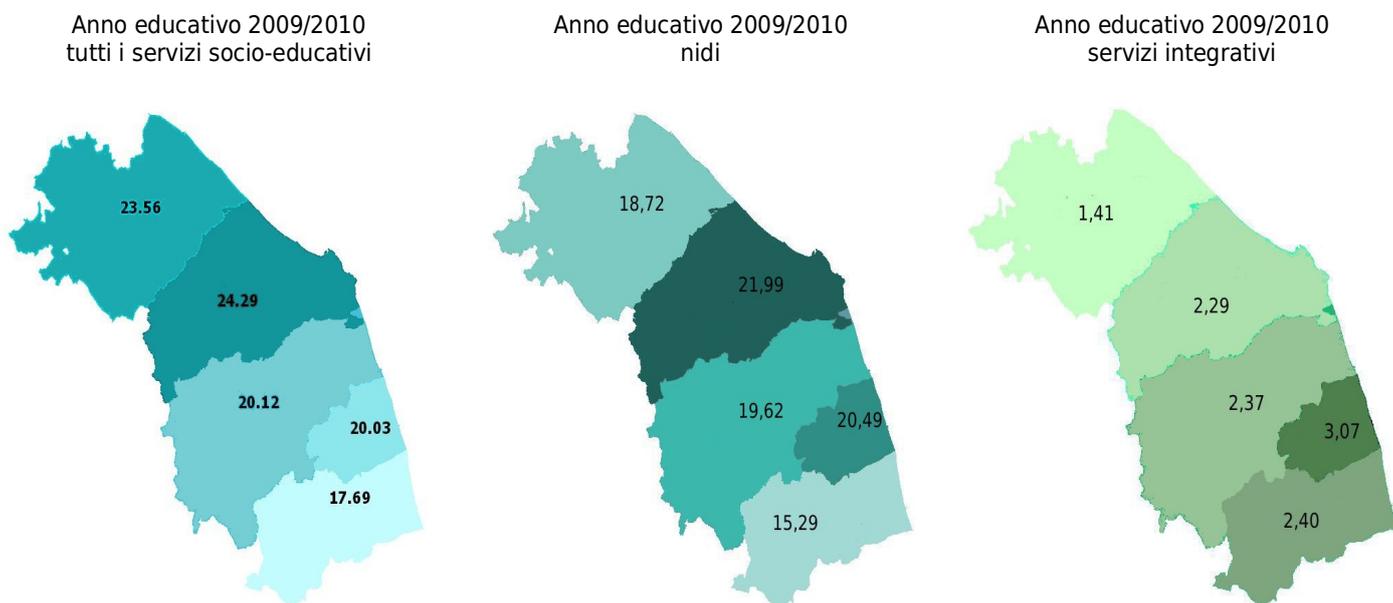
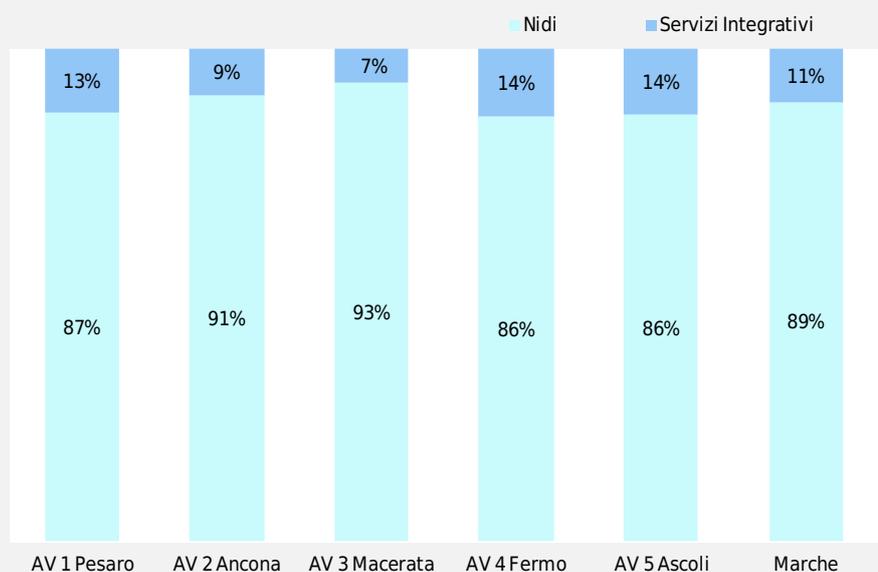


Grafico 1.2 - Composizione della dotazione di servizi socio educativi prima infanzia (% posti) - Anno educativo 2009/2010 - Marche

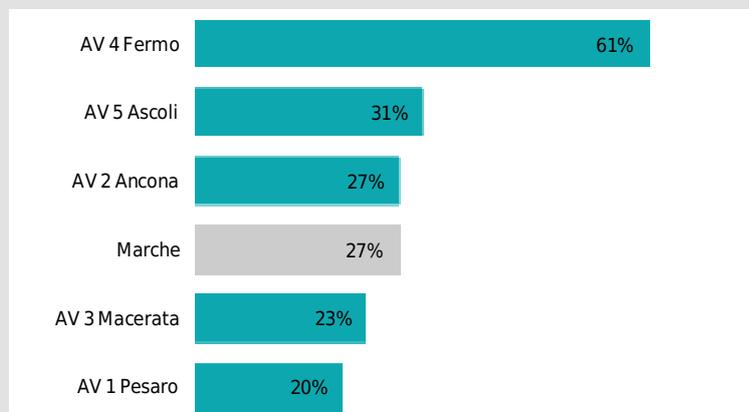


”

Il mix dell'offerta marchigiana: 89% dei posti in servizi di tipo "nidi" e 11% in servizi integrativi

“

Grafico 1.3 - Incidenza dei posti dei centri con pasto e sonno su quelli dei nidi d'infanzia e sezioni primavera - Anno educativo 2009-2010 - Marche



”

Nel mix di posti tra servizi “tradizionali” e servizi più “flessibili” è elevato il divario territoriale con una presenza di servizi flessibili maggiore al sud rispetto al nord.

“

1.2 - Titolarità e gestione: la compresenza del servizio pubblico e dell'iniziativa privata

Il mercato dell'offerta marchigiana di servizi socio-educativi per la prima infanzia è prevalentemente a titolarità pubblica: i Comuni, singoli o associati in Unioni, sono titolari del 52% delle unità di offerta, nelle quali è collocato il 62% dei posti complessivi. Inoltre gli enti locali “acquistano” posti da titolari privati, attraverso convenzionamento, per una quota ulteriore del 16% dei posti complessivi. Aggiungendo poi i posti facenti capo alle sezioni primavera strutturate in unità di offerta indipendenti (che incidono per il 2% sul totale), risulta che il sistema pubblico ha la disponibilità dell'80% della ricettività complessiva dei servizi, con un picco dell'89% nell'area vasta di Pesaro e un minimo nell'area vasta di Macerata pari al 71% (Tabella 1.3).

La lettura delle differenze territoriali fa rilevare come nell'area pesarese e ascolana si manifesti una spiccata iniziativa dell'ente pubblico (i posti a titolarità pubblica sono l'80% nel pesarese e il 74% nell'Ascolano), mentre

Tabella 1.3 - Posti per titolarità nei servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010

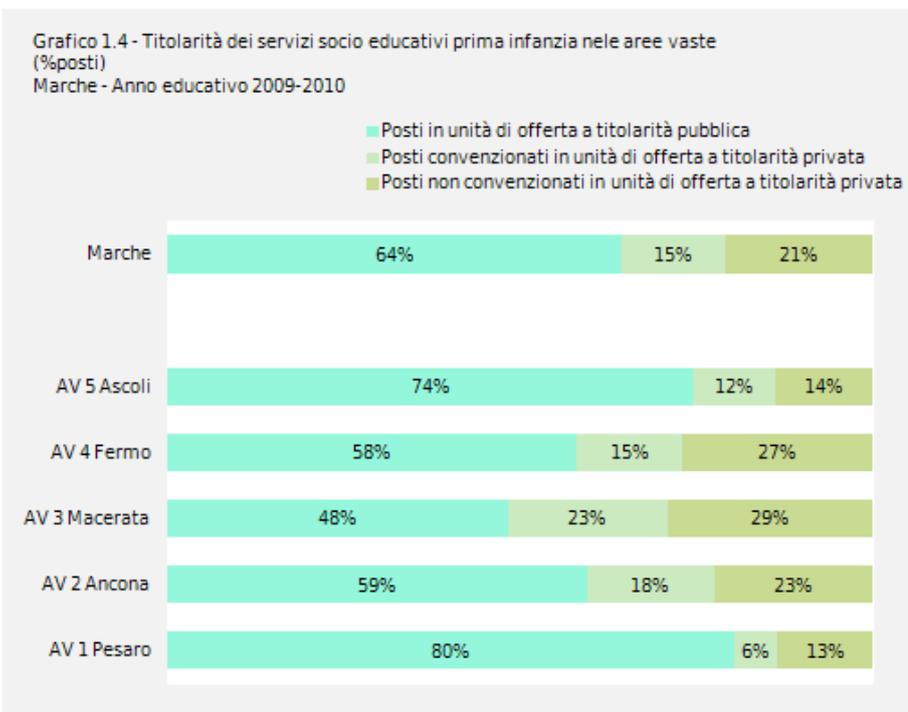
	Posti in unità di offerta a titolarità pubblica	Posti convenzionati in unità di offerta a titolarità privata	Posti non convenzionati in unità di offerta a titolarità privata
AV 1 Pesaro	1.972	149	331
AV 2 Ancona	2.019	613	768
AV 3 Macerata	820	388	495
AV 4 Fermo	511	134	238
AV 5 Ascoli	740	117	138
Marche	6.062	1.401	1.970

”

L'offerta marchigiana di servizi socio-educativi per la prima infanzia è prevalentemente a titolarità pubblica. Ed il profilo prevalente è quello di unità di offerta a titolarità pubblica e gestione privata

“

negli altri tre territori i soggetti privati si attestano come partner importanti degli Enti Locali nello sviluppo della rete dei servizi per la prima infanzia (Grafico 1.4). Infatti:

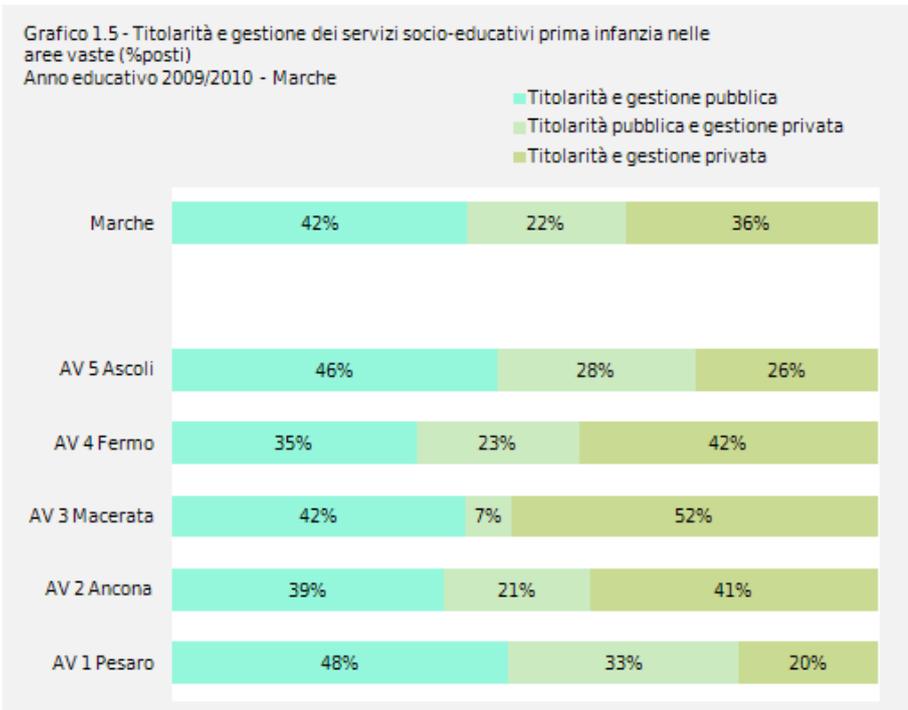


- nell'area vasta di Macerata oltre la metà dei posti (52%) è a titolarità privata e quasi la metà di questi sono in convenzione con i Comuni;

- nell'area vasta di Ancona il privato è titolare del 44% dell'offerta, anche in questo caso quasi la metà dei posti della rete è in convenzione con gli enti pubblici;

- nell'area vasta di Fermo il privato ha titolarità sul 42% dell'offerta e su oltre un terzo di tali posti (il 36%) stipula convenzioni con i comuni.

Per quel che riguarda poi la gestione dei servizi, la considerazione è opposta rispetto alla titolarità, dato che essa risulta in mano prevalentemente al privato (Grafico 1.5): il 58% dell'offerta (posti) è gestita da soggetti privati, soprattutto provenienti dalla esperienza della cooperazione sociale. L'iniziativa gestionale dei soggetti privati prende particolarmente campo nelle aree vaste di Fermo (65%), Ancona (62%) e Macerata (59%). Nella zona maceratese, in particolare, il privato è gestore e titolare di oltre la metà dell'offerta (52% dei posti); in

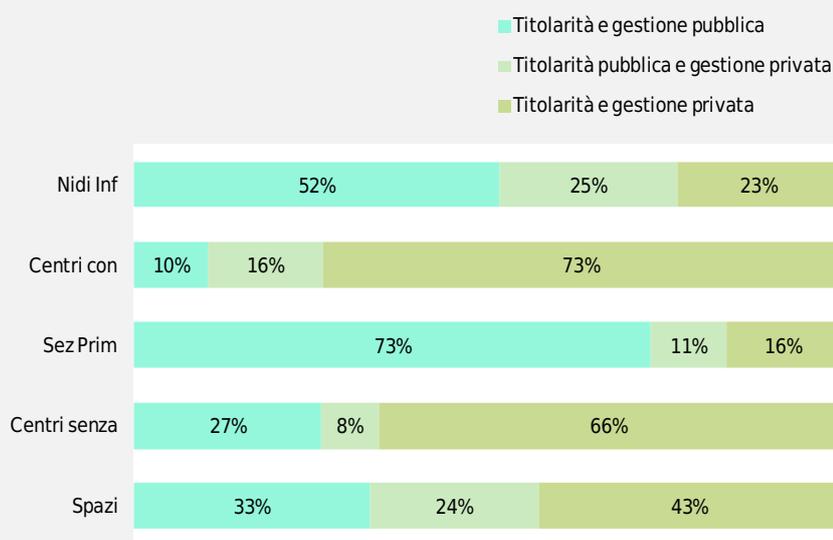


quella pesarese invece titolarità e gestione privata sono al minimo regionale (20%). L'area ascolana ha un profilo del mix pubblico-privato nella titolarità/gestione simile a quello pesarese, mentre l'area fermana è simile in questo mix all'area anconetana. L'area maceratese è caratterizzata da una bassissima quota di offerta a titolarità pubblica gestita dal privato (7%).

La combinazione di titolarità e gestione, è notevolmente diversa tra le tipologie di servizi, infatti (Grafico 1.6):

- per i nidi d'infanzia poco più della metà dei posti è a titolarità e gestione degli enti locali, un quarto è degli enti locali dato in gestione ai privati e poco meno di un quarto è a titolarità e gestione privata;
- per i centri con pasto e sonno, il soggetto privato gestisce pressoché la totalità dei posti (l'89%), ed è titolare, oltre che gestore, di quasi tre quarti dell'offerta (73%);
- nei centri senza pasto e sonno è netta la prevalenza della gestione privata: complessivamente quasi tre quarti dell'offerta - 74% dei posti - di cui l'8% comunque controllata da enti locali in quanto titolari;

Grafico 1.6 - Titorialità e gestione delle diverse tipologie di servizi (% posti)
 Anno educativo 2009/2010 - Marche



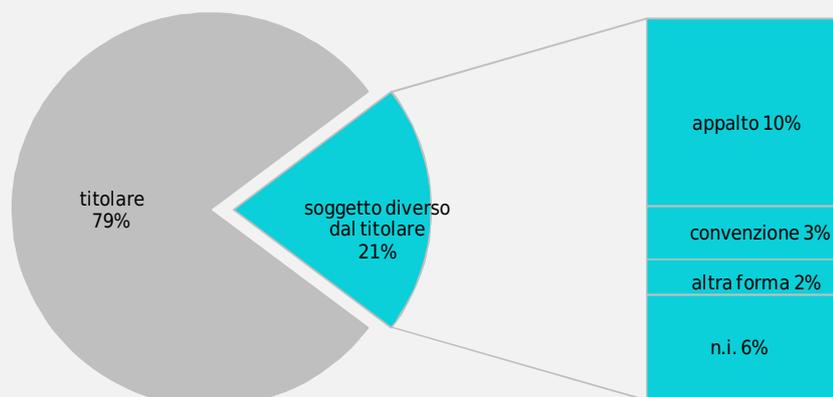
di cui l'8% comunque controllata da enti locali in quanto titolari;

- nelle sezioni primavera, meno di un posto su sei è a titolarità e gestione privata, quasi tre quarti è a titolarità e gestione pubblica;

- l'offerta ricettiva di spazi per bambini e famiglie invece è gestita prevalentemente da soggetti del settore privato (77%), anche se il 57% dell'offerta complessiva è a titolarità dei Comuni.

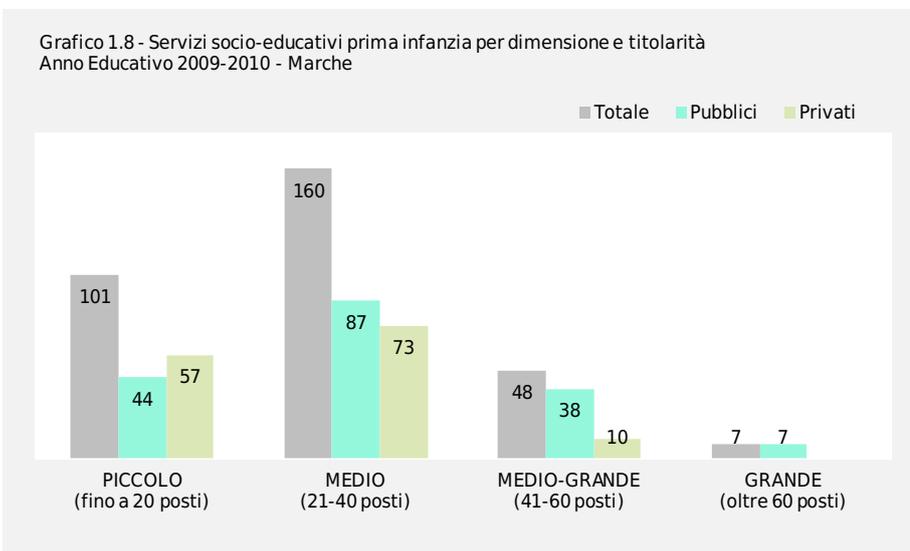
Infine, nell'80% delle unità di offerta il servizio è gestito in forma diretta dal titolare; nei 64 casi in cui il titolare affida la gestione ad altro soggetto, la forma prevalente (riguarda la metà di tali casi) è l'appalto; più rara è la convenzione e rarissima la concessione o altra forma di affidamento diversa dalle precedenti (Grafico 1.7).

Grafico 1.7 - Soggetto gestore dei servizi socio-educativi prima infanzia (% servizi) e modalità di affidamento a soggetto diverso dal titolare
 Anno educativo 2009/2010 - Marche

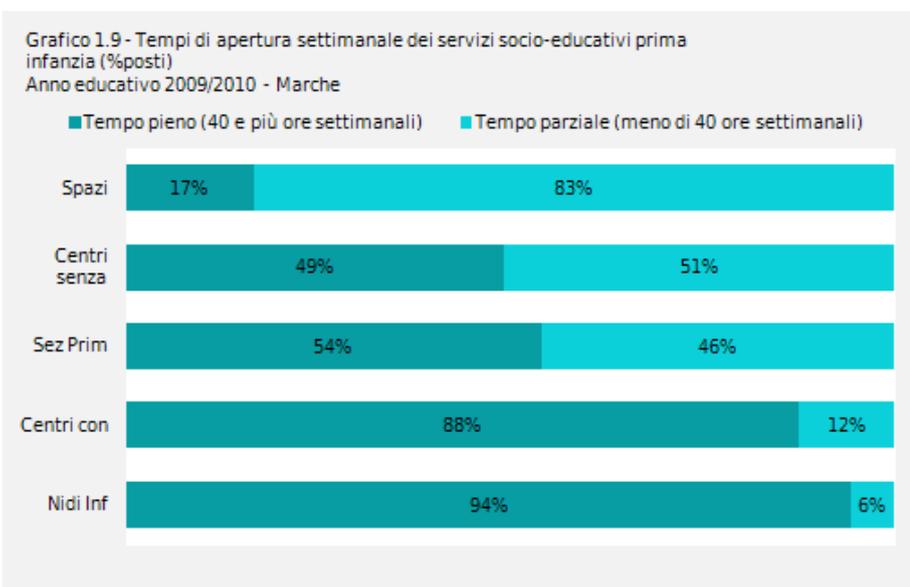


1.3 - Le caratteristiche dei servizi: dimensioni e tempi di funzionamento

La rete dei servizi educativi per la prima infanzia marchigiana è composta prevalentemente (83%) di unità di offerta di medie e piccole dimensioni: sono 160 quelle tra 21 e 40 posti e 101 quelle con meno di 21 posti. Poche (48, ossia il 15%) sono le unità di offerta di dimensioni medio - grandi (da 41 a 60 posti) e sono in netta prevalenza a titolarità pubblica (nell'80% dei casi). Rari i casi con oltre 60 posti, solo 7 e tutti a titolarità pubblica. Sembra evidente che all'aumentare della dimensione dell'unità di offerta diminuisce la quota della titolarità privata (Grafico 1.8).



I servizi offrono opportunità di utilizzo prevalentemente a tempo pieno, essendo l'82% dei posti collocati in unità funzionanti per almeno 40 ore settimanali (Grafico 1.9). E' evidente come le due categorie, nidi e servizi integrativi, si differenziano per tempi di accoglienza, essendo i primi vocati all'erogazione di un servizio standard e strutturato e i secondi nati per completare tale offerta principale in maniera diversa e aggiuntiva. In dettaglio, l'offerta di nidi d'infanzia è per il 92% della ricettività a tempo pieno, quella dei centri con pasto e sonno lo è per l'85%, quella delle sezioni primavera è definita a tempo parziale, attestandosi in media sulle 36 ore settimanali di funzionamento. Per quel che riguarda i servizi integrativi ai nidi, il 51% della capacità ricettiva dei centri senza pasto e sonno offre una accoglienza a tempo parziale, inferiore alle 40 ore settimanali, come pure gli spazi, per la maggioranza (90%) aperti a tempo parziale.



In termini di durata della apertura giornaliera, i servizi della categoria dei nidi assolvono ad un'accoglienza superiore a 9 ore giornaliere per circa i tre quarti dell'offerta, (il 74% dei posti nei nidi d'infanzia e il 60% dei posti nei centri con pasto e sonno sono aperti oltre le 9 ore al giorno - Grafico 1.10).

L'apertura standard, ossia su 5 giorni a settimana, è quella prevalente; il 9% dei servizi (sono 28) è aperto 6 giorni a settimana (c'è anche un servizio aperto 7 giorni su 7) e il 2% (6 servizi) è attivo meno di 5 giorni (sono prevalentemen-

te in maniera diversa e aggiuntiva. In dettaglio, l'offerta di nidi d'infanzia è per il 92% della ricettività a tempo pieno, quella dei centri con pasto e sonno lo è per l'85%, quella delle sezioni primavera è definita a tempo parziale, attestandosi in media sulle 36 ore settimanali di funzionamento. Per quel che riguarda i servizi integrativi ai nidi, il 51% della capacità ricettiva dei centri senza pasto e sonno offre una accoglienza a tempo parziale, inferiore alle 40 ore settimanali, come pure gli spazi, per la maggioranza (90%) aperti a tempo parziale.

L'apertura standard, ossia su 5 giorni a settimana, è quella prevalente; il 9% dei servizi (sono 28) è aperto 6 giorni a settimana (c'è anche un servizio aperto 7 giorni su 7) e il 2% (6 servizi) è attivo meno di 5 giorni (sono prevalentemen-

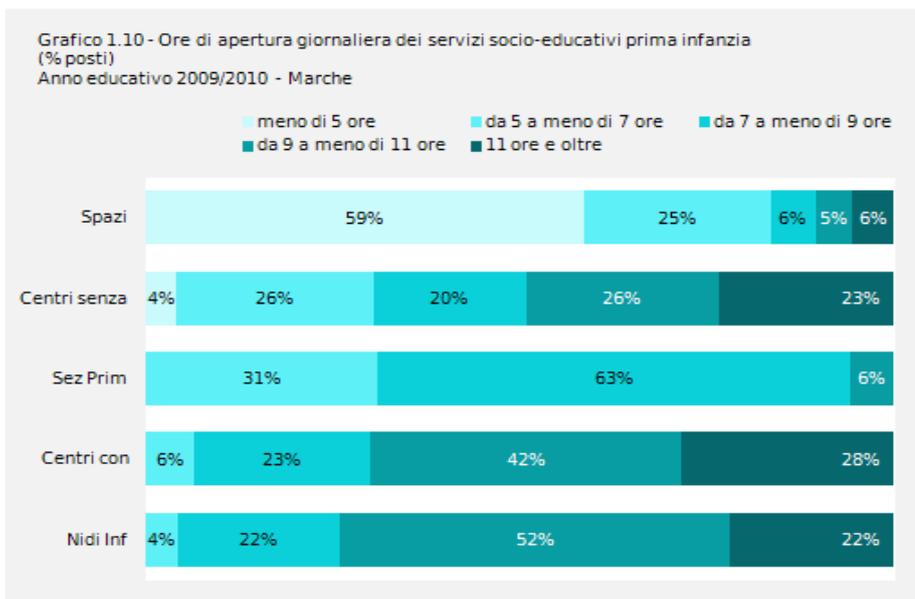


Figura 3 - Distribuzione dei servizi socio-educativi prima infanzia per periodi di apertura - Anno educativo 2009-2010 - Marche

sett	ott	nov	dic	genn	febb	mar	apr	magg	giu	lug	ago	% servizi
												4%
												13%
												47%
												13%
												8%
												3%
												1%
												11%
Non indicato												

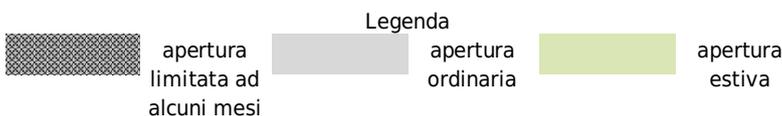
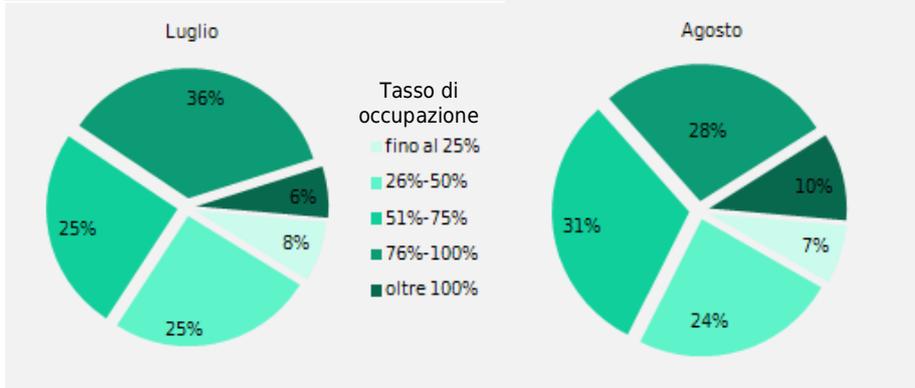


Gráfico 1.11 - Servizi socio-educativi prima infanzia aperti nei mesi estivi per tasso di occupazione (distribuzione percentuale)
 Anno educativo 2009/2010 - Marche



approfondire le modalità operative (Gráfico 1.11). La situazione si conferma anche per il mese di agosto.

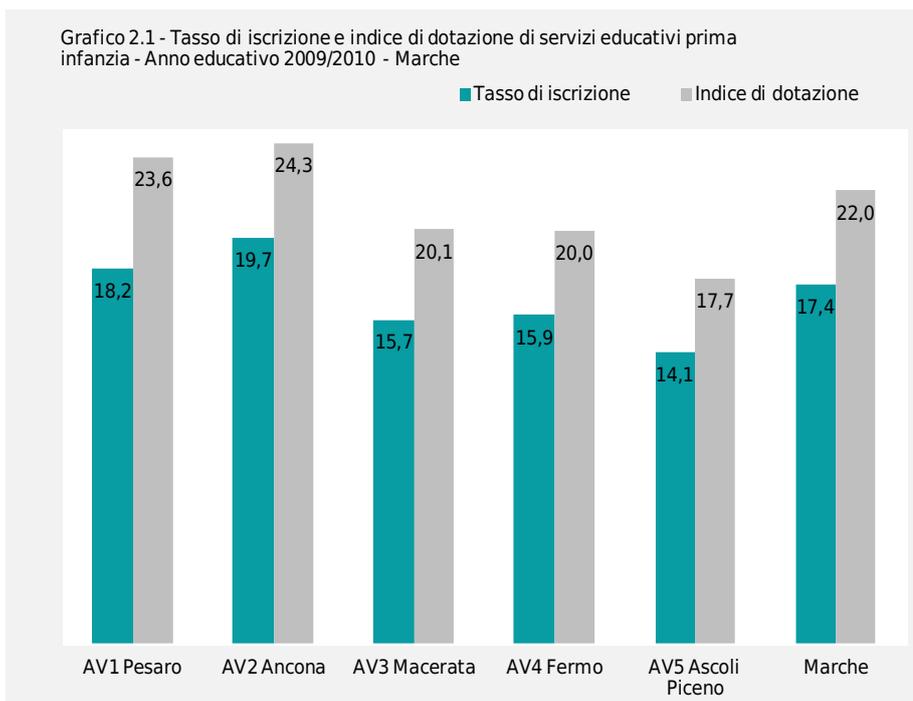
te spazi per bambini e famiglie). Per quanto riguarda poi il periodo di apertura nell'arco dell'anno educativo, la maggioranza (60%) dei servizi sono garantiti da settembre a giugno con un prolungamento estivo straordinario nel mese di luglio; il 13% dei servizi sono ugualmente aperti fino a luglio, ma in regime ordinario anche in questo mese; un servizio su 10 circa (11%) è aperto anche nel mese di agosto, prevalentemente in regime straordinario estivo da luglio in poi. Il 13% dei servizi non è attivo nei mesi estivi. Per completare il quadro va poi citato un ristretto collettivo (4%) di servizi con apertura inferiore al periodo standard giugno-settembre, per via di eccezionali ritardi nell'apertura o di anticipi nella chiusura che si sono verificati nell'anno educativo (Figura 3).

Nei mesi di luglio e agosto si registrano valori dei tassi di occupazione che confermano ampiamente la rilevanza dell'utilizzo estivo. Oltre due terzi dei servizi aperti a luglio presentano in tale mese un tasso di occupazione superiore al 50%, e il 6% di essi accoglie un numero di utenti anche superiore rispetto a quello dei posti attivi durante il periodo standard, evidentemente attivando un'offerta aggiuntiva più flessibile di cui sarebbe interessante

2 - I bambini e le bambine

Stefano Ricci

I bambini marchigiani (usando il termine sia per i maschi che per le femmine) da 0 a 3 anni non compiuti erano, al 01/01/2010, 42.903 e 7.470 di essi risultavano iscritti a servizi socio-educativi per la prima infanzia nell'anno educativo 2009-2010. I dati determinano un tasso di iscrizione del 17,4%, che va letto in parallelo all'indice di dotazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia: 22,0% (Grafico 2.1).



L'obiettivo fissato dal Consiglio Europeo di Lisbona in materia di servizi all'infanzia ha individuato per il 2010 il target del 33% di copertura relativo al servizio "asili nido" in ciascun Stato membro; un obiettivo che nella nostra regione non è stato raggiunto neanche conteggiando tutte le tipologie di servizi destinati a questa fascia di età, ma il confronto con altre regioni ci conforta e, comunque, il fatto che quasi un bambino marchigiano su cinque frequenta servizi socio-educativi è il segnale di una presenza significativa e diffusa abbastanza omogeneamente sul territorio: il tasso di iscrizione più alto si ha nell'Area Vasta di Ancona (con 19,7%), quello più basso nell'Area Vasta di Ascoli Piceno (14,1%), territori cui corrispondono i rispettivi indici di dotazione più alto (AN 24,3%) e più basso (AP 17,7 - Tabella 2.1)

Lo scarto di 4,5 punti percentuali tra tasso di iscrizione e indice di dotazione, solo in parte può esse-

re messo in relazione alle liste di attesa (cfr. più avanti), mentre sembra più corretto suggerire di analizzare e approfondire dimensioni, più o meno combinate, quali:

- la distribuzione territoriale delle diverse tipologie dei servizi - l'allocazione dei diversi servizi per la prima infanzia sui territori della regione sembra rispondere raramente ad un'analisi realistica della domanda effettiva (che può non corrispondere al bisogno reale e, tanto meno, a quello potenziale), mentre pare determinata da valuta-

Tabella 2.1 - Tasso di iscrizione a servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	
AV1 Pesaro	13,0	2,3	0,5	1,0	1,3	18,2
AV2 Ancona	14,1	3,8	0,1	0,8	0,9	19,7
AV3 Macerata	10,9	3,2	0,3	1,1	0,2	15,7
AV4 Fermo	7,9	5,6	0,5	0,2	1,6	15,9
AV5 Ascoli Piceno	8,5	2,6	0,8	0,7	1,6	14,1
Marche	11,8	3,4	0,4	0,9	1,0	17,4

zioni di ordine diverso (di impresa, di visibilità, di opportunità...) da parte dei soggetti gestori (anche privati);

- le differenze tra pubblico e privato - il rapporto tra tasso di iscrizione e indice di dotazione per tipologia di servizi e per titolarità non è lineare, per cui non è (sempre) vero che il tasso di utilizzo è minore nei servizi pubblici o nei servizi più strutturati (ad esempio il valore più basso in assoluto - 66,1% - si ha per gli Spazi per bambini e famiglie);

- la consistenza delle rette - cfr. successivo capitolo sull'argomento.

Quelli appena espressi sono tutti rilievi che pongono la necessità di un'attenta programmazione territoriale per le diverse tipologie di servizi per la prima infanzia, da collegare a: precise analisi dei bisogni, costanti confronti in specifici luoghi di partecipazione, adeguate valutazioni sulla corrispondenza tra necessità e risposte.

Rispetto alle tipologie di servizio il Nido d'infanzia è quella prevalente, con punte del tasso di iscrizione per 100 bambini residenti attorno al 13% per le aree vaste di Ancona e Pesaro-Urbino; il Centro con pasto e sonno ha nell'area vasta di Fermo (tasso di oltre il 5%) il territorio con la maggiore concentrazione di iscritti; gli Spazi per bambini e famiglie hanno, proporzionalmente, più iscritti con tassi superiori all'1%, nelle aree vaste di Fermo e Ascoli Piceno.

Tabella 2.2 - Bambini iscritti al 31/12/2009 ai servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale	
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	n°	%
PICCOLO (1)	372	554	161	226	85	1398	18,7%
MEDIO (2)	2613	806		141	279	3839	51,4%
MEDIO-GRANDE (3)	1700	84			72	1856	24,8%
GRANDE (4)	377					377	5,0%
Totale	5062	1444	161	367	436	7470	100,0%

(1) fino a 20 posti

(2) 21-40 posti

(3) 41-60 posti

(4) oltre 60 posti

valore più alto (Tabella 2.2). "Piccolo è bello" (cioè la collocazione in strutture fino a 20 posti) non sembra valere molto per i servizi per la prima infanzia. Infatti questo livello di grandezza raccoglie meno del 20% (18,7%) degli iscritti a tutti i servizi per la prima infanzia, quando le strutture rappresentano il 31% del totale; questo può essere un indicatore che un servizio piccolo non dia troppo affidamento sulla qualità della dimensione educativa. La maggioranza dei bambini accolti nelle strutture più piccole si concentra nei Centri con pasto e sonno.

Il rapporto tra dotazione di educatori e posti autorizzati è un dato che si attesta a livello regionale a 0,15 (cioè un educatore ogni 6,5 bambini). Generalmente, ma non sempre, il rapporto è minore nei servizi privati, con una variabilità che dipende sia dalla diversità dei requisiti richiesti dal regolamento regionale per le diverse tipologie dei servizi che dalla dimensione del servizio. Sulla dimensione tipo di iscrizione, in generale, per ogni bambino iscritto "a tempo parziale" ce ne sono più di 5 iscritti "a tempo pieno", ma la percentuale diventa quasi 1 a 10 per i Nidi di infanzia e i Centri con pasto e sonno; anche in considerazione delle caratteristiche dei servizi, la proporzio-

”

La differenza tra un relativamente basso tasso di iscrizione e l'indice di dotazione richiamano la necessità di un'attenta programmazione territoriale per le diverse tipologie di servizi per la prima infanzia.

“

La distribuzione dei bambini per tipologia e per dimensione di servizio fa rilevare come la dimensione "media" (da 21 a 40 posti) è quella che raccoglie il maggior numero di bambini (oltre il 51% degli iscritti e tasso di iscrizione dell'8,9%), mentre rispetto al tipo di servizio è il nido comunale "medio-grande" (da 41 a 60 posti), con il 3,3% del tasso totale di iscrizione, quello che presenta il

Grafico 2.2 - Bambini iscritti al 31/12/2009 ai servizi socio-educativi prima infanzia: distribuzione percentuale per tempo di apertura del servizio Marche - Anno educativo 2009/2010

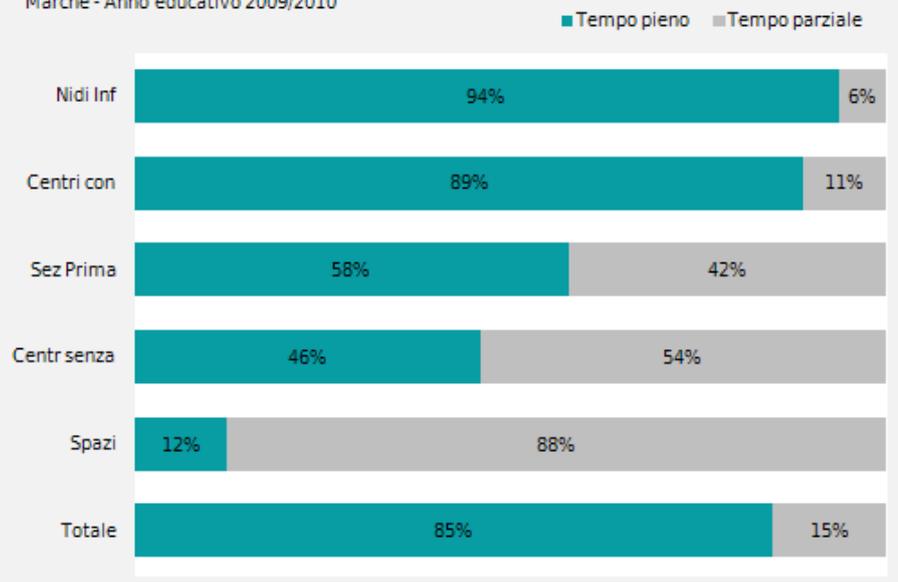


Grafico 2.3 - Bambini transitati nei servizi socio-educativi prima infanzia per genere (valori percentuali) Marche - Anno educativo 2009/2010

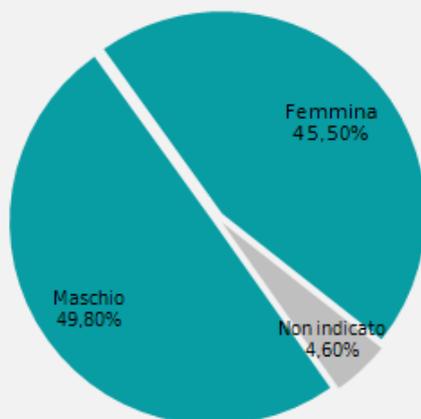
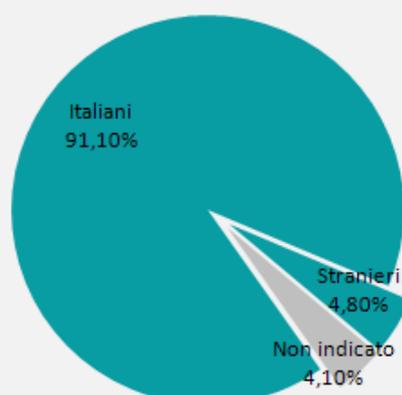


Grafico 2.4 - Bambini transitati nei servizi socio-educativi prima infanzia per nazionalità (valori percentuali) Marche - Anno educativo 2009/2010



ne è inversa per i Centri senza pasto e sonno e, soprattutto, per gli Spazi per bambini e famiglie (Grafico 2.2).

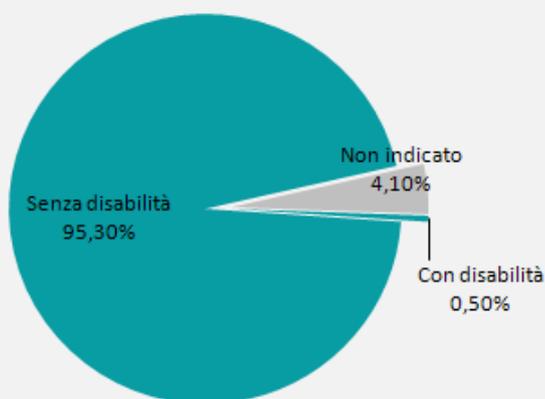
Le caratteristiche dei bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia delle Marche sono riferite a circa l'80% dei servizi che hanno dato queste informazioni.

Rispetto alla distribuzione per genere il dato complessivo è sostanzialmente in linea con l'intera popolazione marchigiana tra 0 e 3 anni non compiuti (51% maschi e 49% femmine), anche se le proporzioni dei maschi sono leggermente più alte... evidentemente non si hanno elementi per interpretare questa situazione; l'unico servizio in cui si inverte la proporzione tra i generi è lo Spazio per bambini e famiglie (Grafico 2.3).

Sulla nazionalità: i bambini stranieri sono, in media, circa il 5% del totale, con valori leggermente più alti (quasi il 7%) nei servizi integrativi pubblici e nei nidi privati convenzionati e più bassi in tutti i servizi privati. Dati che si possono spiegare con la necessità di utilizzare servizi più flessibili per famiglie che non hanno una rete allargata e a costi più bassi (Grafico 2.4).

I bambini disabili rappresentano una quota minima di quelli "transitati" nei servizi per la prima infanzia e, di fatto, sono quasi esclusivamente presenti nei servizi comunali (0,7%) e in quelli pri-

Grafico 2.5 - Bambini transitati nei servizi socio-educativi prima infanzia per presenza di disabilità (valori percentuali)
 Marche - Anno educativo 2009/2010



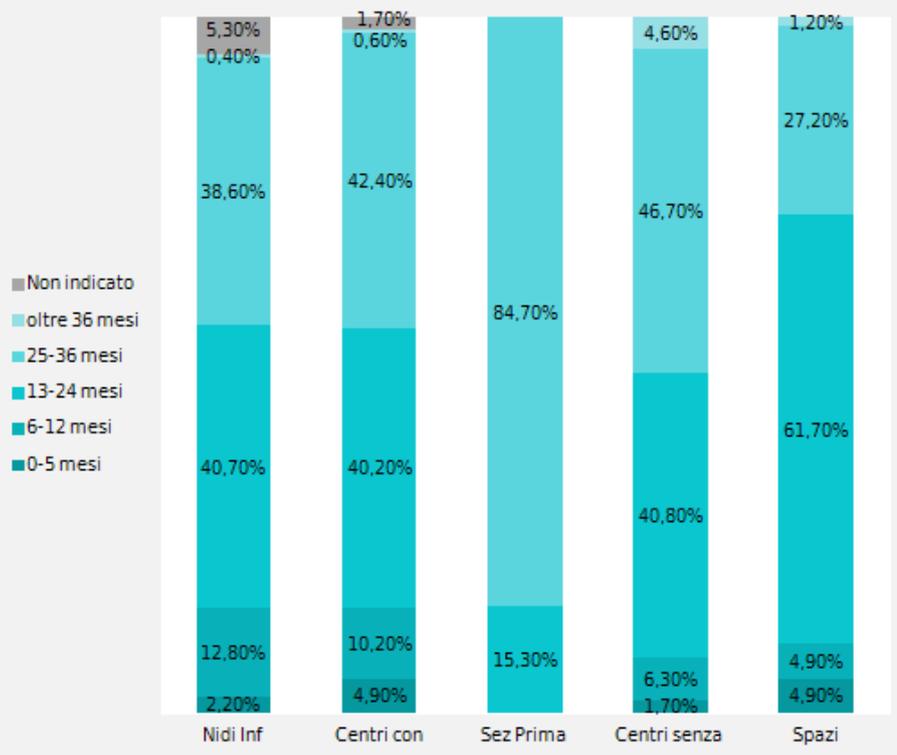
vati convenzionati (0,4%). Il valore più alto (1,5%) si riscontra nei Centri senza pasto e sonno gestiti dai Comuni ed è un dato che può essere collegato al fatto che questo è un servizio meno “strutturato” del nido di infanzia permettendo una maggiore flessibilità a famiglie che devono gestire le difficoltà di un bambino con disabilità. (Grafico 2.5).



Bambini stranieri e, soprattutto, disabili rappresentano una quota minima di quanti frequentano i servizi per la prima infanzia; probabilmente anche per motivi culturali.

Rispetto alle fasce età l'81% del totale dei frequentanti è equamente diviso tra i 13-24 mesi e i 25-36 mesi, ma con una discreta varietà rispetto alla tipologia di servizi frequentata: i più “piccoli” rappresentano oltre il 60% dei frequentatori degli Spazi per bambini e famiglie, ma rappresentano anche la fascia di età più presente nei Nidi di infanzia; i più “grandi” sono (ovviamente) quasi l'85% delle Sezioni primavera e prevalgono anche nei Centri, con o senza pasto (Grafico 2.6). La bassa percentuale (2,7%) dei “piccolissimi” (0-5 mesi) si concentra nei Centri con pasto e

Grafico 2.6 - Bambini transitati nei servizi socio-educativi prima infanzia: distribuzione percentuale per fascia d'età
 Marche - Anno educativo 2009/2010



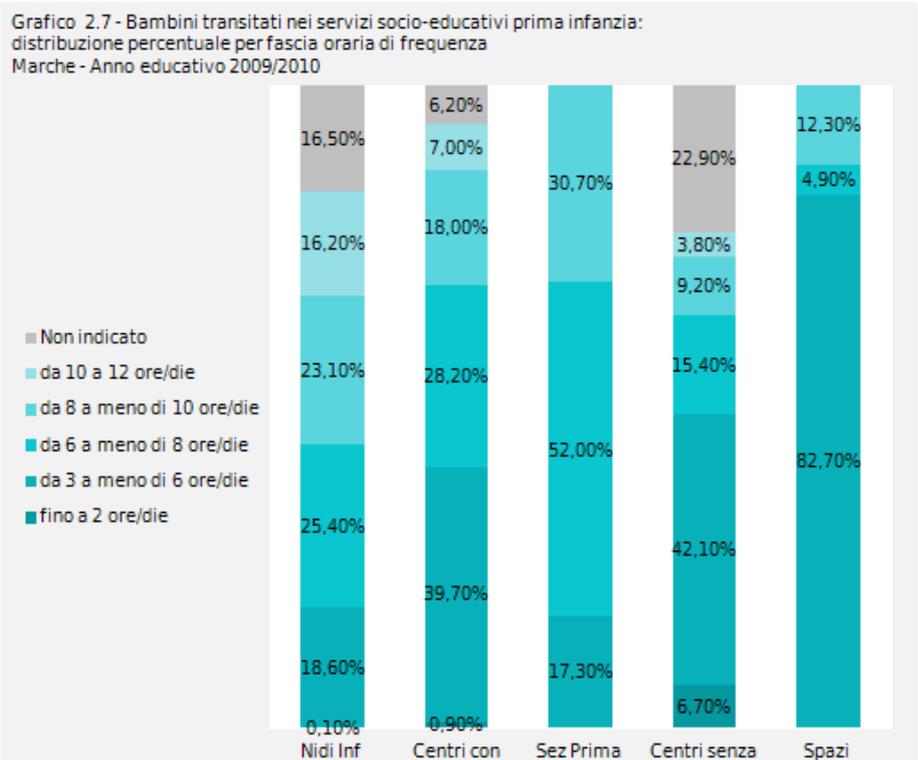
sonno e negli Spazi per bambini e famiglie (in genere con minor numero di posti e più flessibili). La quota di bambini tra i 6 e i 12 mesi di età, di poco superiore al 10%, si concentra nei Nidi e nei Centri con pasto e sonno. Se si fa riferimento alla natura dei servizi si nota però come in quelli “privati non convenzionati” le proporzioni sono diverse, con una maggiore presenza dei bambini più “grandi” nelle tipologie più strutturate. Il dato regionale complessivo fa pensare ad un “percorso”, di una discreta quota di bambini, “tra” i diversi servizi per la prima infan-

zia della regione Marche rispetto alle varie età, probabilmente in relazione sia al variare delle necessità di supporto delle famiglie che alla fruibilità dei servizi stessi; analisi territoriali più precise delle frequenze per fasce di età potrebbero orientare l'offerta e la programmazione educativa nel dare risposte più adeguate.

La fascia oraria di frequenza maggiore nei servizi socio-educativi è dalle 6 alle 8 ore al giorno e riguarda il 26,0% dei bambini; da 3 a 6 ore transita nei servizi il 24,7% dei bambini mentre un altro 21,5% è presente da 8 a 10

ore al giorno. Le variabilità tra le tipologie dei servizi riguardano la tendenza ad essere meno presenti nei servizi più flessibili, e questo può essere letto come "corretto" utilizzo dei servizi chiamati "integrativi" al Nido d'infanzia, più "strutturato" rispetto a diversi parametri. Vanno considerati se non valori "anomali", certamente valori da approfondire, per le implicazioni che possono determinare, quelli relativi a orari di presenza giornaliera superiori; tra le 10 e le 12 ore al giorno le passano: il 16,6% dei bambini che frequentano i servizi comunali (con punte del 18,1% per i Nidi), il 9,7% dei bambini che frequentano i servizi privati convenzionati, il 7,0% dei bambini che frequentano i servizi privati (Grafico 2.7).

La questione "liste di attesa" può essere solo accennata in relazione ai pochi elementi raccolti, che riguardano poco più della metà dei nidi di infanzia e percentuali sensibilmente minori per le altre tipologie. Più che di "liste di attesa" i dati disponibili riguardano la "domanda iniziale complessiva", perché è evidente che andrebbe monitorata la progressione della consistenza del gruppo di bambini che aspettano di entrare in un servizio. Dei 56 nidi che rispondono al quesito sulle liste di attesa quasi la metà (26) dichiara di non averla e dei restanti solo in un terzo la domanda iniziale non trova risposta per ricettività completa o insufficiente. Questo dato suggerisce di sviluppare la riflessione sul mancato raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona considerando non tanto il numero complessivo dei posti disponibili per i nidi di infanzia (e più in generale per tutti i servizi destinati alla fascia di età da 0 a 3 anni non compiuti), quanto la allocazione e la distribuzione nei diversi territori.



”

Le "liste di attesa" sono un fenomeno da approfondire in quanto rispondono solo una metà dei nidi di infanzia e, di questi, quasi la metà dichiara di non averla.

“

3 - Il personale

Claudio Bocchini

In questo capitolo del rapporto si analizzeranno i dati inerenti il personale impiegato nei servizi per la prima infanzia. La regolamentazione di tali figure che operano all'interno dei servizi è contenuta nell'articolato della Legge regionale n. 9 del 13 maggio 2003 "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie", e del rispettivo Regolamento del 22 dicembre 2004, n. 13 "Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003".

Tale normativa prevede che il personale dei servizi territoriali per la prima infanzia si distingua in educatori e addetti ai servizi e che tale personale operi nelle strutture secondo il metodo di lavoro di gruppo, in stretta collaborazione con le famiglie e con il territorio. Il personale deve possedere specifici titoli di studio così come stabilito nel Regolamento n.13/2004.

I servizi territoriali per la prima infanzia occupano complessivamente 2.171 lavoratori di cui il 73% è personale educativo ed il 27% restante è suddiviso in cuochi, ausiliari ed altro personale (Tabella 3.1).

Tabella 3.1 - Personale operante nei servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale	
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	n°	%
Personale educativo (1)	1.105	290	32	62	44	1.533	72,0%
Personale non educativo (2)	445	87	29	23	13	597	28,0%
Personale totale	1.550	377	61	85	57	2.130	100,0%

(1) educatori, assistenti all'infanzia
 (2) cuochi, ausiliari, altro

”

I servizi per la prima infanzia occupano oltre 2000 lavoratori di cui circa i ¾ è personale educativo

“

3.1 Il personale educativo

Il personale educativo occupato nei servizi attivi sull'intero territorio regionale ammonta a 1.533 unità, la maggior parte, 1.105, è impiegato nei nidi d'infanzia, la tipologia di servizio più diffusa. Inoltre, come riportato nella tabella sottostante, la figura professionale maggiormente impiegata è l'educatore, oltre il 95% del personale educativo, mentre residuale è l'impiego degli assistenti all'infanzia (Tabella 3.2). I servizi analizzati in questo rapporto forniscono presta-

Tabella 3.2 - Educatori e assistenti all'infanzia operanti nei servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale	
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri	Spazi	n°	%
Educatori	1.051	278	28	60	44	1.461	95,3%
Assistenti all'infanzia	54	12	4	2	-	72	4,7%
Totale	1.105	290	32	62	44	1.533	100,0%

zioni ad una utenza, i bambini e le bambine in età compresa tra i sei mesi ed i tre anni, con esigenze specifiche e dunque, il personale educativo impiegato, oltre ad avere una preparazione idonea deve anche essere numericamente suffi-

ciente per rispondere alle necessità personali e socio-educative di tale utenza. A tal fine il legislatore ha previsto, nella normativa regionale, per i servizi più strutturati quali nidi e i centri con pasto e sonno, un rapporto minimo tra numero di bambini ed educatori determinandolo in "una unità ogni sette posti bambino" (Art. 11 L.r. 9/03).

Nella recente indagine del CNEL riferita agli anni 2009 - 2010 "Nidi e servizi educativi integrativi per l'infanzia. Orientamenti per lo sviluppo delle politiche a partire dall'analisi dei costi" si tiene a sottolineare che sebbene il personale impiegato in un servizio educativo sia il suo maggior costo, è anche il principale elemento su cui si fonda la qualità dello stesso servizio e dunque, precisa il CNEL, cercare risparmi sui costi del personale induce instabilità organizzativa

”

Nella Regione Marche sono più di 1500 le figure educative che lavorano nei servizi per la prima infanzia e a maggior parte, oltre 1100, operano all'interno dei nidi d'infanzia.

“

e tendenza al turnover elementi che insidiano la qualità delle prestazioni erogate.

Il rapporto di 1 a 7 tra educatori e bambini iscritti è rispettato in tutta la Regione Marche con dati che si attestano su valori ancora più bassi rispetto a quelli previsti dalla legge regionale, fattore indicativo di una diffusa sensibilità e cura del rapporto educatore-bambini. Come evidenziato nel Grafico 3.1 la media regionale riferita al rapporto educatore/bambini è ampiamente al di sotto del rapporto 1 a 7 in tutti i servizi socio-educativi per la prima infanzia, nei Nidi e nei Centri con pasto e sonno è presente 1 educatore

Grafico 3.1 - Rapporto educatore-bambino nei servizi nidi
 Anno educativo 2009/2010 - Marche

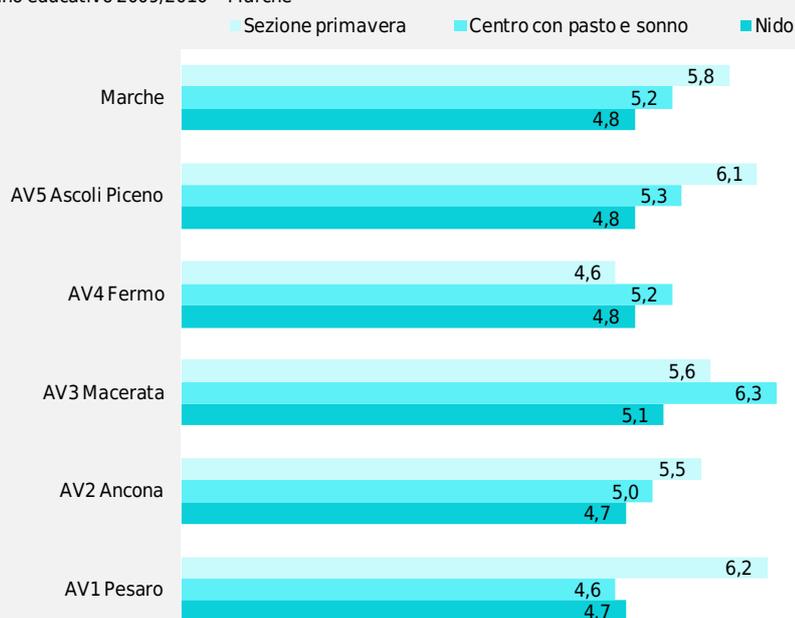
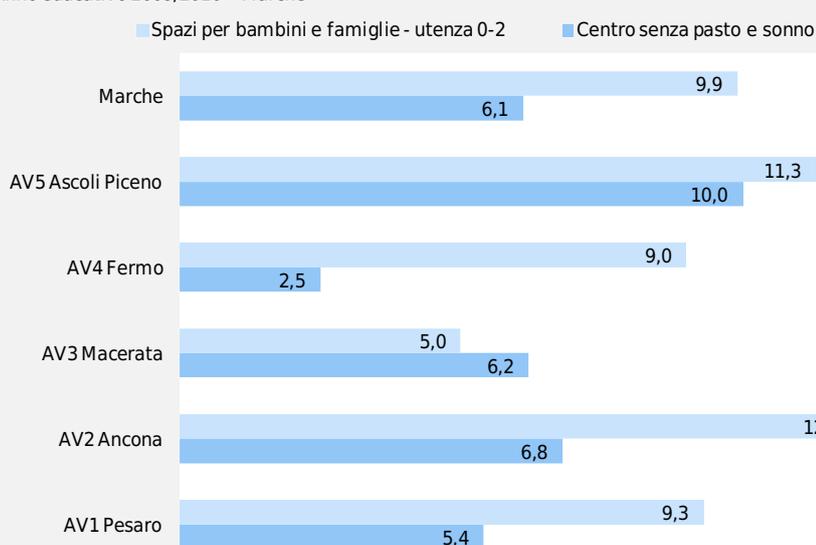


Grafico 3.2 - Rapporto educatore-bambino nei servizi integrativi
 Anno educativo 2009/2010 - Marche



ogni 4/5 bambini, mentre nelle Sezioni primavera il rapporto si alza un po' raggiungendo la quota di 1 educatore ogni 5/6 bambini.

Differente è la situazione dei servizi integrativi come dimostrato nel Grafico 3.2 che evidenzia un rapporto educatori bambini molto superiore 1 ogni 10/12 negli spazi per bambini e famiglie.

Occorre ribadire che la normativa regionale prevede l'obbligo del rapporto 1 educatore ogni 7 bambini solo per i servizi Nido d'infanzia e Centro con pasto e sonno in quanto i servizi integrativi possono offrire una maggiore flessibilità organizzativa e prevedere, come ad esempio gli spazi sopra menzionati, anche la presenza, all'interno dei servizi, di genitori, nonni, ed altre figure di riferimento per il bambino.

Tabella 3.3 - Educatori operanti nei servizi socio-educativi prima infanzia per titolo di studio Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	
Dipl. dirigente di comunità (da Dipl. maturità magistrale o liceo)	4,80%	0,00%	0,00%	5,20%	0,00%	4,50%
Dipl. maturità professionale di	49,50%	47,80%	42,90%	42,50%	42,10%	47,90%
Altro dipl. scuola	7,00%	10,90%	0,00%	3,20%	0,00%	6,20%
Laurea in scienze	8,70%	10,90%	3,60%	8,70%	5,30%	8,60%
Altro titolo di studio attinente	14,30%	17,40%	35,70%	23,00%	21,10%	16,60%
Totale	15,70%	13,00%	17,90%	17,50%	31,60%	16,20%
% educatori con titolo non indicato	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
% servizi che non indicano titoli di	6,10%	23,30%	0,00%	9,40%	56,80%	8,80%
	7,80%	23,10%	0,00%	11,50%	50,00%	12,30%

” *la maggior parte di tali figure professionali che operano nei servizi per la prima infanzia, circa la metà degli educatori, ha conseguito un diploma di maturità magistrale o di liceo socio-pedagogico.*

“

Tabella 3.4 - Educatori di sostegno operanti nei servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale	
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	n°	% sul totale (1)
Educatori di sostegno	28	10	-	1	2	41	2,6%
Servizi con educatori di sostegno	23	8	-	1	2	34	10,8%

(1) % di educatori di sostegno sul totale del personale educativo e % di servizi con educatori di sostegno sul totale dei servizi

Per ciò che attiene la qualifica professionale degli educatori legata al titolo di studio la tabella sottostante evidenzia che la maggior parte di tali figure professionali che operano nei servizi per la prima infanzia, circa la metà degli educatori, ha conseguito un diploma di maturità magistrale o di liceo socio-pedagogico ed il 16% è laureato in scienze dell'educazione e della formazione (Tabella 3.3).

A fianco del personale educativo va indicata anche la presenza in 34 servizi degli insegnanti di sostegno ai bambini disabili che rappresentano, come già evidenziato nel precedente capitolo, una quota minima dei bambini presenti nei servizi per la prima infanzia (Tabella 3.4).

Il ruolo dell'educatore di sostegno è orientato a fornire strumenti e competenze ed incoraggiare l'integrazione e la socializzazione dei bambini disabili. Tale figura è inoltre di fondamentale importanza per il supporto offerto alle attività del servizio.

3.2 Coordinatore pedagogico organizzativo

La figura del Coordinatore pedagogico organizzativo è prevista dall'art. 12 della L.r. 9/03: *"Sono individuate figure professionali di coordinamento con responsabilità pedagogiche ed organizzative, allo scopo di garantire la continuità nella programmazione educativa e la qualità degli interventi"*.

Una figura importante soprattutto in riferimento alla programmazione delle attività educative, elemento caratterizzante dei servizi per la prima infanzia: individuazione dei paradigmi pedagogici su cui impostare il Progetto educativo, contenuti ed organizzazione della formazione del personale, programmazione degli strumenti di comunicazione con le famiglie (incontri con genitori, carta dei servizi, giornalino, ecc.) e degli strumenti di valutazione del servizio (customer satisfaction, analisi qualitative delle prestazioni erogate, ecc.).

Lo stesso CNEL, nell'indagine sopra citata, precisa che è *importantissimo investire su figure di sistema incaricate della direzione organizzativo gestionale dei servizi e del loro coordinamento pedagogico in quanto queste funzioni di direzione e coordinamento perché è ad essi attribuita la funzione di regolare e controllare la complessiva rete dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio.*

Tabella 3.5 - Presenza del coordinatore pedagogico-organizzativo nei servizi socio-educativi prima infanzia (% di servizi)

	Nidi			Servizi integrativi		Totale
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	
Servizi con coordinatore pedagogico-organizzativo	82,0%	85,0%	75,0%	85,0%	95,0%	84,0%
di cui in esclusivo	30,0%	39,0%	44,0%	50,0%	32,0%	35,0%
Servizi senza coordinatore pedagogico-organizzativo	18,0%	15,0%	25,0%	15,0%	5,0%	16,0%



Il coordinatore pedagogico-organizzativo è presente nell'84% dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e solo il 16% di tali servizi non lo ha ancora nominato



Sul territorio regionale c'è stata una buona risposta rispetto alla istanza regionale di attivare tale figura, il coordinatore pedagogico-organizzativo è presente nell'84% dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e solo il 16% di tali servizi non lo ha ancora nominato (Tabella 3.5).

4 - La programmazione educativa e la qualità

Claudio Bocchini

La legge regionale colloca i servizi rivolti alla prima infanzia nell'ambito della programmazione del sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali ed educativi di cui alla Legge 328/2000, promuovendo l'esercizio dei diritti dei minori e delle loro famiglie ed il sostegno alla genitorialità. A tal fine la legge individua tali servizi quali luoghi di formazione e di sviluppo della personalità destinati ai bambini e alle bambine, per favorirne la socializzazione quale aspetto essenziale del loro benessere psico-fisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. In tale ottica risultano quindi fondamentali, nella programmazione dei servizi rivolti alla prima infanzia, aspetti quali la progettazione educativa delle attività e la loro documentazione, la continuità didattica con altri servizi territoriali, in primis le scuole per l'infanzia, la predisposizione della carta del servizio, la formazione permanente degli operatori ed il rapporto con genitori e famiglie.

In tal senso si è ritenuto fondamentale monitorare tali aspetti anche considerando che la Legge ed il Regolamento regionali prevedono una serie di azioni tese a qualificare i servizi rivolti alla prima infanzia cui sono tenuti ad ottemperare i titolari degli stessi servizi per poter essere autorizzati al funzionamento ed accreditati in qualità di servizio pubblico.

4.1 Progetto educativo e continuità didattica

Il progetto educativo è attivo nella totalità dei servizi per la prima infanzia (99%) e nella quasi totalità nei Centri senza pasto e sonno dove è attivo, nel 95% dei casi (Tabella 3.6). Per ciò che attiene la attivazione di progetti rivolti alla continuità didattica tra i servizi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia primeggia il dato delle sezioni primavera (100%), dato ineluttabile se si tiene conto che tale servizio nasce ed opera proprio come elemento di raccordo tra i servizi 0-2 anni e quelli 3-5 anni.

Restando alla analisi della continuità didattica i nidi d'infanzia superano il 65% mentre solo il 16,67% è il tasso

Tabella 4.1 - Presenza di progettualità didattica nei servizi socio-educativi prima infanzia (% di servizi)
 Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	
Attivazione progetto educativo	99,0%	100,0%	100,0%	95,0%	100,0%	99,0%
Attivazione progetto continuità didattica	65,3%	63,8%	100,0%	47,6%	16,7%	63,0%

riscontrato negli Spazi per bambini e famiglie in quanto tale servizio è sicuramente quello più orientato ad attività ludico-ricreative e quindi meno incentrato, rispetto agli altri servizi trattati, sulla progettazione didattico-educativa.

4.2 Documentazione delle attività, carta dei servizi e formazione degli operatori

Elementi positivi emergono anche analizzando la documentazione delle attività svolte nei servizi oggetto dell'indagine. Il livello di risposte affermative in riferimento alla attività documentale raggiunge il 90% sul territorio regionale e lo supera in alcune tipologie di servizi (Tabella 3.7).

La carta dei servizi, importante strumento di chiarificazione dell'organizzazione dei servizi e di informazione nei confronti delle famiglie, è invece presente in oltre il 75% dei casi ed anche i percorsi di formazione del persona-

le, attivati nell'81,5% dei servizi analizzati, sono un buon parametro per definire positivamente la qualità del sistema socio-educativo regionale.

Tabella 4.2 - Presenza di documentazione attività e formazione educatori nei servizi socio-educativi prima infanzia (% di servizi)
 Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	
Elaborazione documentazione	90,4%	89,9%	91,7%	90,5%	75,0%	89,7%
Attivazione carta dei servizi	77,3%	84,1%	66,7%	76,2%	58,3%	77,6%
Corsi formazione agli educatori	85,6%	82,6%	75,0%	71,4%	41,7%	81,5%

” *La carta dei servizi è un importante strumento di chiarificazione dell'organizzazione dei servizi e di informazione nei confronti delle famiglie.*

“

4.3 Coinvolgimento di famiglie e genitori

E' già stato velocemente accennato in precedenza quanto sia importante, per la programmazione educativa dei servizi per la prima infanzia, il rapporto con le famiglie ed i genitori.

Oltre la metà dei servizi prevedono la nomina di una rappresentanza dei genitori con funzioni di raccordo tra le famiglie e il servizio (educatori, coordinamento, ecc.) con picchi del 66% e dell'88% rispettivamente nei nidi e nelle sezioni primavera ed una media regionale che si avvicina al 60%.

Va inoltre evidenziato che in quasi tutti i servizi oggetto dell'indagine, il dato è del 93,6%, sono periodicamente organizzati incontri tra gli operatori e i familiari dei bambini e delle bambine ((Tabella 3.8).

Tali incontri risultano utili sia alle famiglie, che in questo modo possono conoscere ed approfondire il lavoro svolto

Tabella 4.3 - Coinvolgimento di famiglie e genitori (% di servizi)
 Marche - Anno educativo 2009/2010

	Nidi			Servizi integrativi		Totale
	Nidi Inf	Centri con	Sez Prim	Centri senza	Spazi	
Presenza rappresentanza genitori	66,5%	46,4%	83,3%	28,6%	25,0%	57,7%
Svolgimento incontri genitori-educatori	95,2%	94,2%	100,0%	95,2%	58,3%	93,6%

” *Oltre la metà dei servizi prevedono la nomina di una rappresentanza dei genitori con funzioni di raccordo tra le famiglie e il servizio*

“

nei servizi per la prima infanzia, sia agli educatori per presentare ai genitori le modalità pedagogiche ed organizzative del servizi e le attività che saranno svolte nel corso dell'anno educativo.

5 - I dati economici

Paola Frammartino

5.1 Costi di gestione

Per l'analisi dei costi sono stati selezionati 27 casi di studio¹, distinti per tre macro aree geografiche², con tipologia di servizio: nido o centro con pasto e sonno, a tempo pieno, di dimensioni medio - medio grande a gestione comunale o a gestione privata convenzionata. Questo sottoinsieme omogeneo, nonostante la differente distribuzione

territoriale, permette un confronto omogeneo dei dati economici i cui risultati sono di seguito esposti. La componente di costo maggiormente rilevante è indubbiamente quella del personale. Nei casi selezionati la percentuale media del costo del personale rispetto al totale dei costi diretti è dell'83% nei servizi a titolarità e gestione comunale, è del 73% in quelli convenzionati (Grafici 5.1; 5.2). L'incidenza del costo del personale educativo sul costo complessivo del personale è del 77%, nei nidi comunali ed è del 72% nei nidi privati convenzionati. Nel complesso quindi, la gran parte del costo del personale è determinata dal costo del personale educativo. Da una prima lettura, nel nido privato il costo del personale incide in forma inferiore sul totale dei costi rispetto a quello pubblico, potremmo spiegare questa differenza valutando:

1. l'incidenza degli altri costi di gestione (affitti, ammortamenti, utenze etc.) sul costo complessivo;
2. il costo medio sostenuto per educatore.

Grafico 5.1 - Composizione percentuale dei costi di gestione servizi pubblici
 Anno Educativo 2009/2010 - Marche - Studio di casi

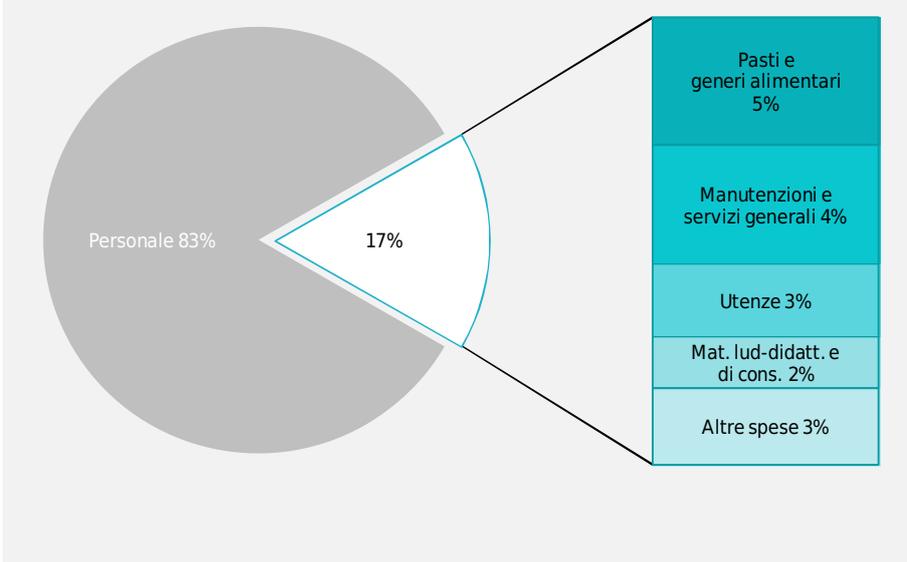
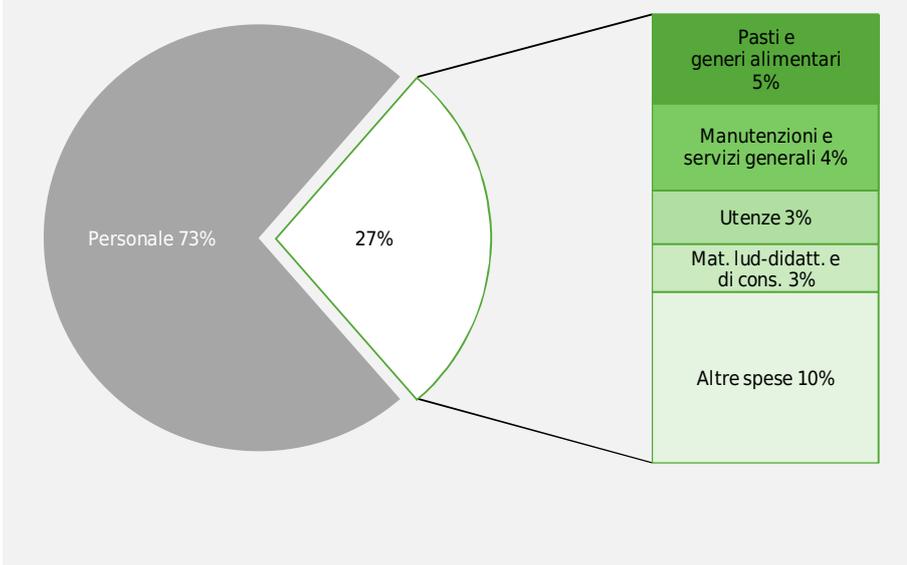


Grafico 5.2 - Composizione percentuale dei costi di gestione servizi privati
 Anno Educativo 2009/2010 - Marche - Studio di casi



Per quanto riguarda l'incidenza degli altri costi diretti se analizziamo il grafico 1 e 2, soprattutto per quanto concerne l'affitto e l'ammortamento dei locali, il costo della struttura comunale appare da una prima valutazione di molto inferiore o quasi nullo rispetto al costo affrontato dalla struttura privata (0,2% per i nidi comunali, 7,2% per i nidi privati). Tuttavia per i servizi comunali, la mancata indicazione³ della spesa nelle voci "affitto" e "ammortamento locali", non corrisponde all'effettiva mancanza di un costo ma piuttosto all'impossibilità da parte dei Servizi competenti di indicarne il costo effettivo, in quanto non facilmente scorporabile dagli altri costi di ammortamento del Comune.

Se infatti operiamo uno scorporo delle due voci di spesa dal totale (Tabella 5.1), ritroviamo fra le due tipologie di servizio una distribuzione percentuale della spesa più equa, anche per quanto concerne la stessa spesa del personale. Su quest'ultimo costo occorre fare alcune considerazioni: se teniamo presente infatti che il numero degli educatori di un nido deve garantire il rapporto educatore/bambino fissato dalla legge regionale, è possibile avanzare l'ipotesi che a fare la differenza tra le due tipologie di servizio sia proprio il *costo medio annuale lordo per educatore*.

Tabella 5.1 - Incidenza delle voci di costo sul totale dei costi (al netto di affitti e ammortamenti)
Marche - Anno educativo 2009/2010 - Studio di casi



	Personale			Altre voci							
	Funzioni educative	Funzioni non educative	Formazione del personale	Acquisto pasti	Materiale ludico/ didattico	Manutenzione ordinaria	Utenze	Materiale di consumo	Generi alimentari	Servizi generali	Altre spese
Servizio pubblico	66,6%	16,5%	0,3%	0,2%	0,9%	1,8%	2,7%	1,0%	4,6%	2,6%	2,8%
Servizio privato	55,3%	17,0%	0,4%	0,5%	1,0%	0,6%	3,3%	1,9%	4,9%	4,7%	10,3%

Nei Nidi e Centri con pasto e sonno, la componente di costo maggiormente rilevante è quella del personale ed in particolare del personale educativo.



Se prendiamo in esame i casi studiati, il costo medio annuale lordo di un educatore pubblico a tempo pieno è di circa 32 mila euro, mentre il costo medio annuale lordo di un educatore privato è di circa 23 mila euro, circa il 30% in meno di quello pubblico.

E' innegabile che il tipo di contratto applicato dal soggetto gestore del servizio e la sua natura, possano incidere sulla differenza dei costi del personale stesso. Questo vuol dire che valori molto bassi di costo del nido debbono essere letti con sospetto e così ancora, che costi troppo alti possono essere invece indicatori di una dispersione improduttiva di risorse legate ad un utilizzo sovra-standard del personale impiegato nella gestione del servizio.

Procedendo nell'analisi, il *costo complessivo medio annuale per bambino* è stimato di circa 11 mila euro in un nido pubblico ed è di circa 10 mila euro in un nido privato convenzionato. Se dividiamo la *spesa complessiva media per bambino per le ore di apertura settimanali del nido*, abbiamo un *costo ora medio bambino*⁴ di euro 5,26 nella gestione pubblica e di euro 4,60 nella gestione privata.

E' interessante, al fine di fornire un quadro complessivo regionale, aggiungere a queste considerazioni anche le

voci di entrata per servizio, ripartite sempre secondo un criterio di *ora bambino* (Tabella 5.2).

Tabella 5.2 - Indicatori economici nei servizi socio-educativi prima infanzia Marche - Anno educativo 2009/2010 - Studio di casi



	Costi	Entrate	Incidenza delle entrate totali sui costi totali	Entrate da Rette	Entrate di altra fonte pubblica (1)	Valore medio mensile delle entrate da rette
	Valori medi orari per bambino (2)		Incidenza sui costi totali			
Servizio di medio/grande a titolarità e gestione comunale	€ 5,26	€ 1,60	30%	71%	24%	€ 297,40
Servizio medio a titolarità privata convenzionata	€ 4,60	€ 4,33	94%	45%	52%	€ 504,00

Il costo medio annuale per bambino è stimato sui 10-11 mila euro a fronte di un'entrata che copre appena il 30% dei costi. Questo fa sì che il bilancio economico annuale per questa tipologia di servizio sia sempre "a debito".

(1) Nelle "Entrate di altra fonte pubblica" rientra anche il contributo regionale della LR 9/2003.

(2) Costo medio orario per bambino =(spesa complessiva per bambino/settimane di apertura stimate)/ore di apertura settimanale; Entrata media oraria per bambino =(entrata complessiva per bambino/settimane di apertura stimate)/ore di apertura settimanale.



Per ogni ora bambino si stima un'entrata media di euro 1,60 nei nidi a gestione pubblica e di euro 4,33 nei nidi a gestione privata. Questo fa sì che il bilancio economico annuale per questa tipologia di servizio sia sempre "a debito", tanto più se ci riferiamo ai nidi a gestione pubblica che con le loro entrate riescono a coprire appena il 30% dei costi. La maggior parte dei costi sono pertanto a carico del Comune, anche nel caso dei nidi privati convenzionati, infatti, oltre il 50% delle entrate derivano da trasferimenti di altra fonte pubblica.

Nell'insieme, acquisendo l'indicazione di un recente lavoro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) che individua nella fascia compresa fra i 4 ed i 6 euro per ora bambino di servizio erogata, il *range* che sembra capace di contenere diverse possibili soluzioni e varianti organizzative e gestionali con la garanzia di elementi di qualità fondamentali come quelli della disponibilità e continuità dell'organizzazione del servizio, possiamo collocare i nostri servizi, pubblici e privati convenzionati, ad un livello qualitativo - organizzativo positivo.

6 - Focus Le sezioni primavera

Maria Elena Tartari

La categoria di servizi, della tipologia del nido, che offrono ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia e la cui sperimentazione è stata avviata nel periodo 2006-2007¹, le Sezioni primavera nell'anno educativo 2009-2010 contano, nelle Marche, 12 unità di offerta (u.o.) indipendenti e altre 19 sezioni inserite in Nidi d'infanzia o Centri per l'infanzia con pasto e sonno. Complessivamente 466 posti, il 5% dell'offerta totale di servizi socio-educativi e il 9% dell'offerta di servizi della categoria "Nidi" (ossia Nidi d'infanzia + Centri con pasto e sonno + Sezioni primavera - Tabella 6.1).

Tabella 6.1 - Posti primavera e unità operative con posti primavera Marche - Anno educativo 2009/2010

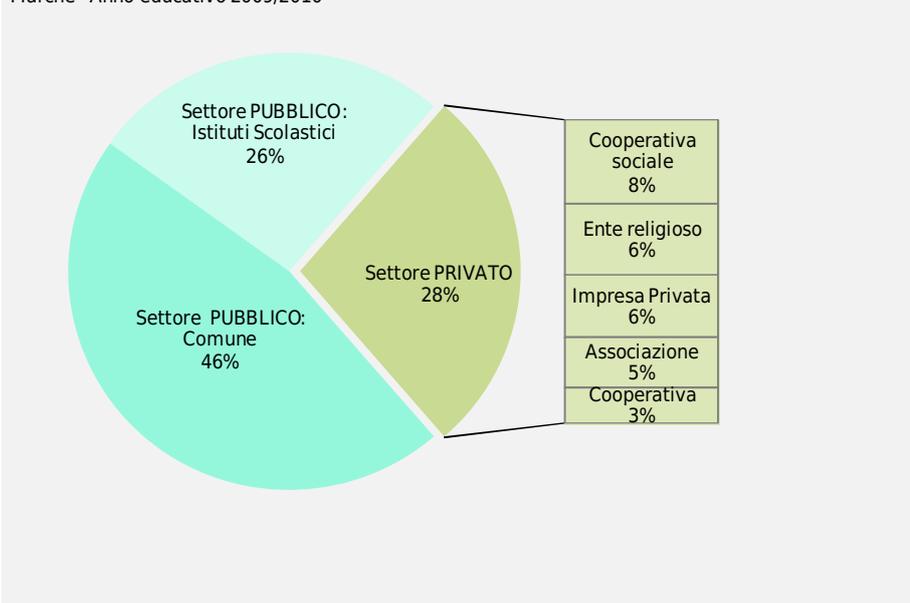
	Sezioni Primavera		Servizi con sezioni primavera				Totale	
	u.o.	posti primav	Nidi Inf		Centri con		u.o.	posti primav
			u.o.	posti primav	u.o.	posti primav		
AV1 Pesaro	4	60	6	94	1	7	11	161
AV2 Ancona	1	11	-	-	4	66	5	77
AV3 Macerata	2	30	2	31	-	-	4	61
AV4 Fermo	2	31	1	20	2	36	5	87
AV5 Ascoli Piceno	3	55	2	21	1	4	6	80
Marche	12	187	11	166	8	113	31	466

”

Le sezioni primavera offrono complessivamente 466 posti in 12 unità di offerta indipendenti e in 19 nidi e centri con pasto e sonno

“

Grafico 6.1 - Posti primavera nei servizi socio-educativi prima infanzia: distribuzione percentuale per ente/soggetto titolare Marche - Anno educativo 2009/2010



L'analisi svolta in questo paragrafo, pur prendendo in considerazione tutta l'offerta di posti primavera, è focalizzata sulle 12 sezioni primavera autonome, che raccolgono complessivamente il 40% di tutti i posti autorizzati per sezioni primavera, cioè 187.

Nel suo complesso l'offerta di posti primavera nelle Marche è a titolarità prevalentemente pubblica, con il 46% dei posti a titolarità dell'ente locale (Comuni) e il 26% di Istituti Scolastici pubblici; i soggetti privati sono titolari complessivamente di 127 su 466 posti (il 28% - Grafico 6.1).

Dal punto di vista della diffusione

geografica, si osserva come oltre un terzo (il 35% - Grafico 6.2) dei 466 posti primavera sia concentrato nella zona pesarese, zona in cui essi contribuiscono all'8% dell'offerta complessiva di servizi per la prima infanzia di tipo strutturato: il pesarese rappresenta la realtà marchigiana più "matura", ove l'alto tasso di copertura è reso possibile proprio dalla coesistenza di una pluralità di soluzioni di servizi.

Grafico 6.2 - Posti primavera: distribuzione percentuale per area vasta
 Anno educativo 2009/2010 - Marche

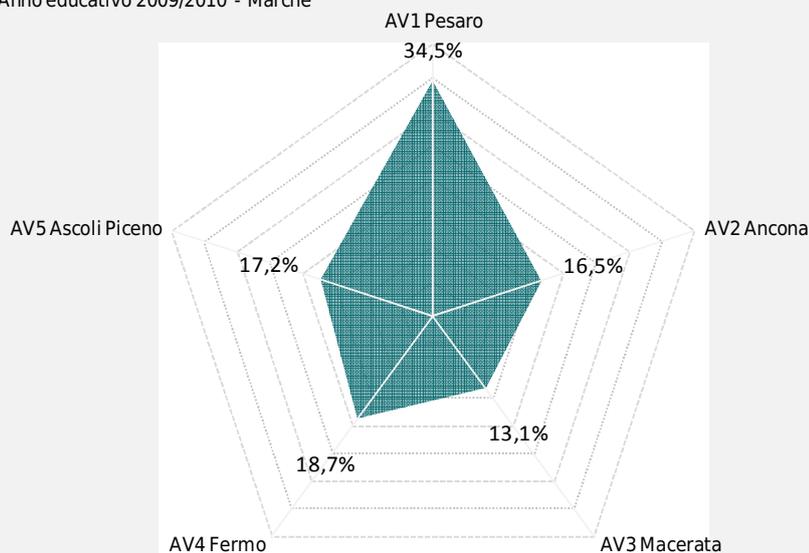
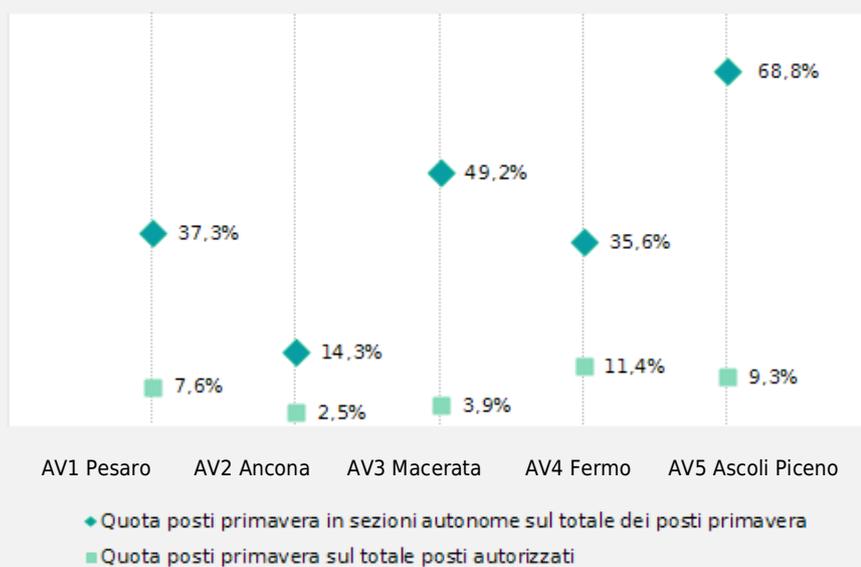


Grafico 6.3 - Posti primavera in sezioni autonome e posti primavera in rapporto al totale posti autorizzati
 Marche - Anno educativo 2009/2010



In questa zona oltre un terzo delle unità di offerta di posti primavera sono sezioni sganciate da un nido o centro per l'infanzia. Circa un quinto dei posti primavera (il 19%) sono localizzati nell'area del fermano, dove rappresentano l'11% dell'offerta e dove 2 unità su 5 che offrono il servizio primavera sono unità autonome. Situazione analoga nell'area vasta di Ascoli Piceno dove si colloca il 17% di tutti i posti primavera regionali ed essi, in questa zona, rappresentano il 9% dell'offerta complessiva e sono localizzati in 3 strutture autonome e in altre 3 sezioni inserite in nidi e centri (Grafico 6.3).

Nel fermano e nell'ascolano, ove si registrano i tassi più bassi di copertura di servizi, la quota di questi assicurata dalle sezioni primavera, sembra avere più una funzione di integrazione alla carenza di offerta, attraverso una soluzione che risponde in modo più flessibile alle difficoltà tecniche e finanziarie, che si presentano ai Comuni piccoli, ma anche ai soggetti privati, sia nella gestione

che nel funzionamento dei modelli "classici" di servizi. Infine nelle aree vaste di Ancona e Macerata, ove si concentra rispettivamente il 16% e il 13% del complesso dei posti primavera, essi rappresentano solo una frazione esigua dell'offerta complessiva (il 3% e il 4%), con localizzazione prevalente in centri per l'infanzia con pasto e sono ad Ancona (4 su 5) e come sezioni indipendenti nel 50% dei casi nel maceratese.

Le sezioni primavera, pensate nella loro organizzazione come rivolte ad un gruppo di bambini di dimensioni ridotte ed "omogeneo", nelle Marche hanno mediamente 16 posti, a fronte dei 36 in media di un nido e 23 in un centro con pasto e sonno (Tabella 6.2).

Risultano complessivamente iscritti 613 bambini (Tabella 6.3), che coprono l'82% dei complessivi posti primavera, l'86% di quelli disponibili nelle sezioni autonome. Si nota come il tasso di occupazione nei servizi con posti primavera o nelle sezioni primavera autonome sia significativamente più elevato che nella media complessiva dei

Tabella 6.2 - Tasso di iscrizione a servizi socio-educativi prima infanzia con posti primavera Marche - Anno educativo 2009/2010

	Sezioni primavera	Servizi con sezioni primavera			Totale
		comunali	privati convenz	privati	
Unità di offerta	12	12	1	6	31
Posti autorizzati	187	366	14	178	745
di cui posti primavera	187	182	7	90	466
% Posti primavera	1	50%	50%	51%	63%
Numero medio posti primavera	16	15	7	15	15

Tabella 6.3 - Bambini iscritti e tasso di occupazione nei servizi socio-educativi prima infanzia con posti primavera

	Sezioni primavera	Servizi con sezioni primavera			Totale
		comunali	privati convenz	privati	
Bambini al 31/12/2009	161	291	10	151	613
Tasso occupazione	86,1%	79,5%	71,4%	84,8%	82,3%

Tabella 6.4 - Personale educativo nei servizi socio-educativi per la prima infanzia con posti primavera Marche - Anno educativo 2009/2010

	Sezioni primavera	Servizi con sezioni primavera			Totale
		comunali	privati convenz	privati	
Educatori	28	54	4	25	111
di cui part-time (n°)	1	5	1	4	11
di cui part-time (%)	3,6%	9,3%	25,0%	16,0%	9,9%
Assistenti Infanzia	4	10	0	3	17
Personale educativo	32	62	4	26	123
Rapporto bambini/educatori	6	5	3	6	6

rispetto agli altri servizi per quel che riguarda la didattica, essendo praticamente universale l'attivazione del progetto educativo, la sua definizione a cadenza annuale (nei nidi riguarda il 95% delle unità di offerta), l'attivazione

nidi (79%) o dei centri con pasto e sonno (80%).

Per quanto riguarda le caratteristiche dei bambini che frequentano le sezioni primavera autonome (dati forniti dall'83% delle sezioni) l'85% di essi sono di età 24-36 mesi e i restanti da 13 a 24 mesi, e risultano frequentanti prevalentemente tra 6 e 8 ore al giorno.

Gli educatori operanti nelle sezioni primavera e nei servizi con sezioni primavera sono 111, di cui solo il 10% a tempo parziale; si registra un rapporto di 1 educatore ogni 6 bambini. Nelle sezioni autonome gli educatori hanno per il 43% di casi un diploma di maturità magistrale o liceo psico-socio-pedagogico, per il 36% sono laureati in scienze dell'educazione e della formazione (contro il 14% nei nidi e il 23% nei centri con pasto e sonno) e per il restante 22% hanno altro titolo attinente la loro professione (diploma di qualifica professionale o altro - Tabella 6.4).

L'applicazione di standard di qualità nelle sezioni primavera appare significativamente più diffusa ri-

del progetto di continuità didattica (65% dei nidi lo attivano). Anche la diffusione della presenza del rappresentante dei genitori e dell'effettuazione di incontri educatori-genitori, nonché l'elaborazione di documentazione sulle attività, risulta superiore in media nelle sezioni primavera rispetto alle altre categorie di servizi. Risultano invece meno diffuse la realizzazione di corsi di formazione per educatori, la presenza di un rappresentante degli educatori e anche l'attivazione della carta servizi.

7 - Focus Gli spazi per bambini, bambine e famiglie

Chiara Frattini

Dalle risposte raccolte dalla rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, anno educativo 2009/2010, emerge che gli spazi per bambini, bambine e famiglie presenti nella Regione Marche sono 20 (10 co-

Tabella 7.1 - Spazi per bambini, bambine e famiglie con utenza 0-2: unità di offerta e posti Marche - Anno educativo 2009/2010

	Pubblici		Privati		Totale			
	unità di offerta	posti	unità di offerta	posti	unità di offerta n°	posti	unità di offerta % (1)	posti
Area Vasta 1	5	126	2	37	7	163	9,1%	6,6%
Area Vasta 2	1	54	3	103	4	157	3,9%	4,6%
Area Vasta 3	-	-	1	15	1	15	1,5%	0,9%
Area Vasta 4	1	32	4	69	5	101	14,7%	11,4%
Area Vasta 5	3	90	-	-	3	90	8,6%	9,0%
Marche	10	302	10	224	20	526	6,3%	5,6%

(1) sul totale dei servizi socio-educativi prima infanzia

Tabella 7.2 - Bambini iscritti al 31/12 in spazi per bambini, bambine e famiglie con utenza 0-2

	Pubblici		Privati		Totale		
	n°	tasso occupazione	n°	tasso occupazione	n°	tasso occupazione	% (1)
Area Vasta 1	112	88,9%	27	73,0%	139	85,3%	7,34%
Area Vasta 2	54	100,0%	66	64,1%	120	76,4%	4,36%
Area Vasta 3	-	-	15	100,0%	15	100,0%	1,13%
Area Vasta 4	32	100,0%	40	58,0%	72	71,3%	10,27%
Area Vasta 5	90	100,0%	-	-	90	100,0%	11,31%
Marche	288	95,4%	148	66,1%	436	82,9%	5,84%

(1) sul totale dei servizi socio-educativi prima infanzia

”

Tali servizi rappresentano comunque una risposta qualificata e flessibile ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie favorendone l'incontro.

“

munali e 10 privati), su un totale di 316 servizi rilevati, pari al 3,6%. L'utenza presa in considerazione è quella relativa alla fascia d'età 0-2 anni (Tabella 7.1). Su un totale di 526 posti autorizzati, nell'anno educativo 2009/2010, risultano iscritti in questa tipologia di servizio 436 bambini di età compresa tra zero e due anni. Il numero di posti autorizzati è differente nelle diverse Aree Vaste, infatti la maggior parte è concentrata in quelle di Pesaro e Ancona con 163 e 157 unità, seguite da quella di Fermo e Ascoli Piceno con rispettivamente

te 101 e 90 posti e con solo 15 posti autorizzati nella zona del maceratese. Anche il numero di bambini iscritti, di conseguenza, presenta una evidente disomogeneità tra le cinque aree vaste.

In particolare, mentre nell'area di Macerata e di Ascoli Piceno il tasso di occupazione in rapporto ai posti autorizzati è del 100% (per quanto riguarda Macerata il 100% è riferito ai servizi privati, mentre per Ascoli Piceno ai servizi comunali) nelle zone di Pesaro, Ancona e Fermo, il numero dei bambini iscritti rappresentano l'85,3%, 76,4%

Tabella 7.3 - Educatori occupati al 31/12 in spazi per bambini, bambine e famiglie con utenza

	Educatori occupati			
	n°	n° medio per servizio	n° medio ore giornaliere	rapporto bambino/educatore
Area Vasta 1	15	2	4,2	9
Area Vasta 2	10	3	2,5	12
Area Vasta 3	3	3	4,0	5
Area Vasta 4	8	2	5,4	9
Area Vasta 5	8	3	3,4	11
Marche	44	2	3,9	10

e 71,3% rispetto ai posti (Tabella 7.2). Per la maggior parte dei casi, i servizi risultano aperti per meno di 40 ore settimanali e sono di piccole e medie dimensioni, considerando piccolo uno spazio che può ospitare fino a 20 posti bambino e medio da 21 a 40 posti. La dimensione media infatti di uno spazio per bambini e famiglie è pari ad una capacità ricettiva di 26 posti.

Per quanto riguarda le figure professionali, previste dal regolamento regionale n. 13/2004, gli educatori occupati nei 20 spazi sono 44, con una media di 2 operatori per ogni servizio. A livello regionale risulta che l'educatore lavora in media 4 ore al giorno e che nel 42% dei casi possiede un diploma di maturità magistrale o liceo psico-socio-pedagogico, per il 32% altro studio attinente e per il 21% ha una laurea in scienze dell'educazione e della formazione. Il coordinatore pedagogico è presente nel 95% dei servizi mentre è quasi totalmente assente l'insegnante di sostegno ai bambini disabili (Tabella 7.3).

Si può inoltre rilevare che in tutti gli spazi per bambini, bambine e famiglie viene attivato un progetto educativo, definito annualmente nel 75% dei casi; percentuale minore rispetto a quella che risulta per la totalità dei servizi censiti che è del 94%. Invece per quanto riguarda l'attivazione della carta dei servizi solo nel 58,33% ciò avviene, sul 77,58% dei rispondenti totali.

Appendice: Strumenti e metodi

Maria Elena Tartari

La "Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia" relativa all'anno educativo 2009-2010 rappresenta l'edizione consolidata ed evoluta della prima rilevazione svolta nell'anno educativo 2007-2008.

Questa è a carattere censuario e ha preso in considerazione le unità di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, pubblici e privati (risultanti dalla Banca Dati degli Enti e Servizi dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Sociali delle seguenti tipologie: Nidi, Centri per l'infanzia con pasto e sonno, Sezioni primavera, Centri per l'infanzia senza pasto e sonno e Spazi per bambini e famiglie con utenza in età 0-2 anni compiuti¹) e gli Enti (Comuni o loro forme associative) titolari di servizi o di convenzioni con servizi a titolarità privata .

L'universo di riferimento dei servizi contava un totale di 316 unità di offerta e l'universo degli Enti invece ne contava 115. Il tasso di risposta ha raggiunto livelli molto soddisfacenti sia per il collettivo degli Enti (92%) che per il collettivo dei servizi (82%).

Sono stati somministrati due questionari, un questionario agli Enti e un questionario ai Servizi, con possibilità di restituzione dei dati sia in forma cartacea sia in forma elettronica per mezzo di apposito applicativo web.

Il trattamento dei dati ha previsto una serie di procedure volte sia ad individuare e correggere valori anomali, sia ad imputare dati mancanti; anche il riporto all'universo è stato effettuato attraverso tecniche di imputazione².

I dati esposti in questo rapporto sono riferiti ad analisi sulle singole unità di offerta (servizi) e sui bambini iscritti per i quali i servizi hanno fornito i dati individuali richiesti nell'apposita sezione.

Una rassegna di tavole di dati dettagliate per CATEGORIE E TIPOLOGIE DI SERVIZIO (TABELLA 1 E TABELLA 2), per DIMENSIONI DEL SERVIZIO (TABELLA 3), per TEMPI GIORNALIERI DI APERTURA (TABELLA 4) e per TERRITORI (TABELLA 5) è pubblicata sul sito web del Sistema informativo statistico regionale alla pagina:

<http://statistica.regione.marche.it/Home/Datieprodotti/Tavolestatistiche/tabid/58/Default.aspx>

Il questionario di rilevazione è pubblicato sul sito web:

<http://www.sistar.marche.it/Indagini/ArchivioIndagini/RilevazioneSocioeducativi/Documentazione/tabid/128/Default.aspx>

Tabella 1

Categoria di servizio	
Comunale	Servizio il cui titolare è un Comune singolo o associato (Unione di Comuni, Consorzio di Comuni)
Privato convenzionato	Servizio il cui titolare è un soggetto privato e gestisce una parte dei posti in convenzione con un Comune (singolo o associato)
Privato	Servizio il cui titolare è un soggetto privato.
Sezione primavera	Servizio a titolarità di un istituto scolastico o a titolarità di un Comune o di un privato, attivato autonomamente, ossia non all'interno di un'altra unità di offerta (nido o centro per l'infanzia senza pasto e sonno).

Tabella 2

Tipologia di servizio	
Nido d'infanzia	Struttura educativa che accoglie bambini in età compresa tra 3 mesi e 3 anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita. Il nido facilita anche l'accesso delle donne al lavoro e promuove la partecipazione attiva della famiglia alla costruzione del percorso educativo e la continuità educativa con l'ambiente sociale, anche attraverso processi di socializzazione e collaborazione con gli operatori della scuola dell'infanzia, secondo progetti pedagogici integrati. Il nido favorisce inoltre la prevenzione di ogni forma di emarginazione, anche attraverso un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia, coinvolgendo la comunità locale e garantendo l'inserimento dei bambini che presentano svantaggi psicofisici e sociali, favorendone pari opportunità di sviluppo. Sono compresi i nidi aziendali (L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 1).
Centro con pasto e sonno	Strutture che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni. Svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. L'offerta di servizio prevede che i bambini possano mangiare e dormire nel centro. (L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 2).
Centro senza pasto e sonno	Strutture che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni. Svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. L'offerta di servizio prevede che i bambini possano mangiare e dormire nel centro. Tipo di struttura istituito dalla LR 9 nel quale sono confluiti i servizi prima denominati "Servizi integrativi per la prima infanzia", quali ad es.: Baby park.
Sezione primavera	Servizio educativo a carattere sperimentale per la primissima infanzia che, oltre a costituire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. Viene attivato all'interno di un nido o all'interno di una scuola materna.
Spazi per bambini e famiglie	Spazi per l'infanzia destinati al sostegno di iniziative di prevalente interesse ludico, relazionale e socio-culturale, di aggregazione sociale, di reciprocità tra adulti e bambini, nonché di incontro, confronto e formazione fra genitori, figure parentali, o loro sostituti ed educatori del servizio. (L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 3).

Tabella 3

Dimensione del servizio	
Piccolo	Servizio con 20 posti o meno
Medio	Servizio con numero di posti compreso tra 21 e 40
Medio-Grande	Servizio con numero di posti compreso tra 41 e 60
Grande	Servizio con numero di posti maggiore di 60

Tabella 4

Tempo di apertura giornaliero del servizio	
Tempo pieno	Servizio con orario di apertura uguale o superiore alle 40 ore settimanali.
Tempo parziale	Servizio con orario di apertura inferiore a 40 ore settimanali.

Tabella 5

Territori: Aree vaste e Ambiti territoriali sociali			
ATS 01 - Pesaro	Area Vasta 1 Pesaro	ATS 14 - Civitanova Marche	Area Vasta 3 Macerata
ATS 03 - Catria e Nerone		ATS 15 - Macerata	
ATS 04 - Urbino		ATS 16 - Monti Azzurri	
ATS 05 - Montefeltro		ATS 17 - Alte Valli Potenza-Esino	
ATS 06 - Fano		ATS 18 - Camerino	
ATS 07 - Fossombrone			ATS 19 - Fermo
ATS 08 - Senigallia	Area Vasta 2 Ancona	ATS 20 - Porto Sant'Elpidio	
ATS 09 - Jesi		ATS 21 - San Benedetto del Tronto	Area Vasta 5 Ascoli Piceno
ATS 10 - Fabriano		ATS 22 - Ascoli Piceno	
ATS 11 - Ancona		ATS 23 - Spinetoli	
ATS 12 - Falconara Marittima		ATS 24 - Amandola	
ATS 13 - Osimo			

Note al capitolo 1

1. Struttura educativa che accoglie bambini in età compresa tra 3 mesi e 3 anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita. Il nido facilita anche l'accesso delle donne al lavoro e promuove la partecipazione attiva della famiglia alla costruzione del percorso educativo e la continuità educativa con l'ambiente sociale, anche attraverso processi di socializzazione e collaborazione con gli operatori della scuola dell'infanzia, secondo progetti pedagogici integrati. Il nido favorisce inoltre la prevenzione di ogni forma di emarginazione, anche attraverso un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia, coinvolgendo la comunità locale e garantendo l'inserimento dei bambini che presentano svantaggi psicofisici e sociali, favorendone pari opportunità di sviluppo. Sono compresi i nidi aziendali - L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 1
2. Strutture che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni. Svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. L'offerta di servizio prevede che i bambini possano mangiare e dormire nel centro - L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 2.
3. Servizio educativo a carattere sperimentale per la primissima infanzia che, oltre a costituire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. Viene attivato all'interno di un nido o all'interno di una scuola materna.
4. Strutture che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni. Svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. L'offerta di servizio non prevede che i bambini possano mangiare e dormire nel centro. Tipo di struttura istituito dalla LR 9 nel quale sono confluiti i servizi prima denominati "Servizi integrativi per la prima infanzia", quali ad es.: Baby park
5. Spazi per l'infanzia destinati al sostegno di iniziative di prevalente interesse ludico, relazionale e socio-culturale, di aggregazione sociale, di reciprocità tra adulti e bambini, nonché di incontro, confronto e formazione fra genitori, figure parentali, o loro sostituti ed educatori del servizio - L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 3
6. Il conteggio delle sezioni primavera fa riferimento alle unità di offerta indipendenti, ossia non collocate all'interno di servizi educativi per la prima infanzia. Infatti all'interno di alcuni nidi e centri per l'infanzia con pasto e sonno una parte dei posti autorizzati sono finanziati come sezioni primavera. Una quantificazione degli stessi è riportata nella Tabella 1 e ripresa nel Focus: Sezioni Primavera.
7. La rilevazione relativa all'anno educativo 2007-2008 non prevedeva la categoria Spazi per bambini e famiglie.

Note al capitolo 5

1. I casi di studio sono stati individuati in base alla completezza del dato, assenza di eccezionalità (come la presenza di posti primavera, di personale impiegato a tempo parziale o con apertura a tempo parziale), pertanto i passaggi seguiti per l'individuazione dei casi di studio sono stati i seguenti:
 - Selezione dei soli servizi con categoria: nidi e centri con pasto e sonno;
 - Esclusione dei nidi/centri con apertura a tempo parziale e/o con personale a tempo parziale;
 - Esclusione di tutti i servizi con 'campo non compilato' alla voce: spesa educatori;
 - Eliminazione dei casi anomali (spesa media annuale per operatore > a 40 mila euro e < di 10 mila euro);
2. Distribuzione dei casi per macroare:
 - Nord (provincia di Pesaro e Urbino): 3 nidi di dimensione medio - medio/grande a titolarità e gestione comunale; 1 nido di dimensione media a titolarità privata convenzionata.
 - Centro (provincia di Ancona e Macerata): 9 nidi di dimensione medio - medio/grande a titolarità e gestione comunale; 3 nidi di dimensione media a titolarità privata convenzionata.
 - Sud (provincia di Fermo e Ascoli Piceno): 8 nidi di dimensione medio - medio grandi a titolarità e gestione comunale; 3 nidi di dimensione media a titolarità privata convenzionata.
3. Soltanto un nido su 20 nidi comunali ha compilato la voce "Affitti" e solo 3 nidi su 20 comunali hanno compilato la voce "Ammortamenti".
4. Nel calcolare il costo medio per ora bambino è stata stimata un'apertura annuale del nido di 44 settimane, mentre per l'orario settimanale si è fatto riferimento al "totale ore settimanali" indicate dalle singole strutture.

Note al capitolo 6 Focus

1. La Conferenza Stato-Regioni-Autonomie locali ha approvato il 14 giugno 2007 l'accordo quadro per l'avvio della sperimentazione di sezioni primavera, cioè di strutture educative pensate e destinate a bambini dai 24 ai 36 mesi

Note all'appendice

1. Gli Spazi per bambini e famiglie con utenza 0-2 anni compiuti sono stati selezionati a posteriori, in base alle risposte riportate nel questionario relativamente a tale categoria di utenza dal momento che non è riportata nella lista di base derivata dalla Banca Dati ORPS tale peculiarità; sono stati quindi scartati dall'analisi quelle unità di offerta che hanno dichiarato di non rivolgere il loro servizio a bambini di età inferiore a 3 anni.
2. Il riporto all'universo non è stato effettuato per i dati relativi all'unità di analisi bambini.